

## Rassegna del 09/11/2018

### AOUP

09/11/18	Nazione Massa Carrara	15	Operaio travolto sul lavoro dall'escavatrice	M.L.	1
09/11/18	Nazione Pisa	22	Si parla di razzismo alla Scuola Normale	...	2
09/11/18	Tirreno Livorno	8	Le lettere - Sanità Collegare il Cup a S. Chiara e Cisanello	...	3
09/11/18	Tirreno Pisa	13	Scuola Normale Una giornata di studi per non dimenticare	...	4
08/11/18	GONEWS.IT	1	Giornata Mondiale del Diabete, le iniziative a Pisa	...	5
08/11/18	GONEWS.IT	1	Il Comune dona un defibrillatore alla Pugilistica Bartolomei - gonews.it	...	7
08/11/18	LUCCAINDIRETTA.IT	1	Gravissimo un anziano travolto da un'auto	...	9
09/11/18	Nazione Empoli	2	Incidenti - Anziano gravissimo	...	10
09/11/18	Nazione Pisa	5	LA NOSTRA SALUTE -Intervista-Il navigatore entra in sala operatoria Prof pisano pioniere delle protesi con l'aiuto del gps - Il navigatore entra in sala operatoria Protesi alla spalla con l'aiuto del gps	Castelli Renato	11
09/11/18	Nazione Pontedera	17	PONSACCO Violenza in famiglia Incontro con gli avvocati	...	13
08/11/18	NOITV.IT	1	Finisce con l'Ape contro un'auto; anziano in gravi condizioni - NoiTV	...	14
08/11/18	PISATODAY.IT	1	Giornata Mondiale del Diabete: misurazioni di glicemia gratis e Logge di Banchi in blu	...	16
09/11/18	Tirreno Lucca	8	Travolto sul suo Ape, gravissimo un anziano - Gravissimo anziano travolto sul suo Ape	...	17
09/11/18	Tirreno Massa Carrara	10	Si ribalta escavatore ricoverato a pisa giovane operaio - Gamba sotto l'escavatore Operaio ricoverato a Pisa	...	18
<b>SANITA' PISA E PROVINCIA</b>					
09/11/18	Nazione Pontedera	18	«Bimbi, a noi gli occhi» Visite nelle scuole per scoprire i difetti visivi	...	19
09/11/18	Tirreno Massa Carrara	5	Veleni e malformazioni. Un convegno al Nedy	...	21
09/11/18	Tirreno Pisa	7	I medici Snam: pericolosi squilibri nell'assistenza	Marcacci Cristiano	22
<b>SANITA' REGIONALE</b>					
09/11/18	Corriere Fiorentino	5	Il bullismo cresce tra i maschi e l'alcol tra le femmine	Storni Jacopo	24
09/11/18	Corriere Fiorentino	17	«Diamo vita agli anni»	Semmola Edoardo	25
09/11/18	Il Telegrafo	6	LA NOSTRA SALUTE- Intervista a Stefano Giannotti- Giannotti, il primo medico in Toscana a usare il gps in sala operatoria - Protesi alla spalla grazie al Gps «Come utilizzare un navigatore»	...	29
09/11/18	Nazione	20	Senza vaccino a 5 anni Allontanato dall'asilo	Monti Michela	31
09/11/18	Nazione	24	L'intervento - C'e' il pericolo della fuga di medici	Mugnai Stefano - Marchetti Maurizio	32
09/11/18	Nazione Empoli	2	Procurato aborto - Feto morto al S.Giuseppe: l'indagine si allarga	R.E.	33
09/11/18	Nazione Empoli	6	Rivoluzione al pronto soccorso Così cambia la gestione delle attese	Puccioni Irene	35
09/11/18	Nazione Empoli	6	E' qui il polo della sicurezza del lavoro Il 'Safe' ha formato 2614 professionisti	...	37
09/11/18	Nazione Firenze	17	Mugello - «Prima l'ospedale era da demolire Adesso tutto tace»	Guidotti Paolo	38
09/11/18	Nazione Grosseto	7	Ricerca sul cancro protagonista del week-end	...	39
09/11/18	Nazione Lucca	4	Medicinale introvabile per il morbo di Crohn «Farmacie sprovviste Il ministero ci aiuti» - Malati di morbo di Crohn «Farmaco introvabile il ministero intervenga»	P.Pac.	40
09/11/18	Nazione Lucca	4	Pneumo day' Esperti a confronto sulle patologie	...	42
09/11/18	Nazione Massa Carrara	6	Malformazioni, convegno al Nedy	...	43
09/11/18	Nazione Prato	7	La nostra sanita - Asl e Villa Fiorita, patto da un milione Più operazioni per tagliare le attese	Bessi Sara	44
09/11/18	Nazione Prato	7	Pronto soccorso, rivoluzione sui tempi di attesa Via i colori: l'emergenza si valuta con i numeri	...	46
09/11/18	Tirreno	3	Sanità d'eccellenza: con una goccia di sangue e un centesimo ecco il nuovo test che salva i bambini dalle morti improvvise - Una goccia di sangue salva i bimbi Ecco il test contro le morti improvvise	Bonuccelli Ilaria	47
09/11/18	Tirreno	3	Diagnosi precoce su chi non produce gli anticorpi	...	50
09/11/18	Tirreno Lucca	4	Valutazione personale Fials contro i sindacati	...	51
09/11/18	Tirreno Pistoia-Montecatini-Prato	13	Pronto soccorso con i numeri anziché i colori per le attese - Il pronto soccorso cambia: al pazienti darà... i numeri La nuova organizzazione del triage per le attese non assegnerà più i colori	Prota fabrizia	52
09/11/18	Tirreno Pontedera-Empoli	13	Morte del feto, la procura indaga e sequestra la cartella clinica - Inchiesta della procura sulla morte del feto cartella clinica sequestrata	...	54

09/11/18	<b>Tirreno Viareggio</b>	11 Morta dopo l'operazione: inchiesta a una svolta - Quattro ore di autopsia sul corpo della 51enne morta dopo l'operazione	...	56
<b>SANITA' NAZIONALE</b>				
09/11/18	<b>Corriere della Sera</b>	35 Axa Forum Pensioni e sanità, aumentano i timori	...	57
09/11/18	<b>Mf</b>	13 Garofalo Health Care da oggi sul listino	Brustia Carlo	58
09/11/18	<b>Mf</b>	19 Scali alla conquista del pharma	...	59
09/11/18	<b>Stampa</b>	18 L'influenza accelera, 185mila italiani già a letto	Di Todaro Fabio	60
<b>CRONACA LOCALE</b>				
09/11/18	<b>Corriere Fiorentino</b>	2 In una foto c'è il Serra, nell'altra le Dolomiti. Qual è la differenza? - Sul Serra, case crollate e una strage di alberi. Non è un'emergenza?	Gori Giulio	61
09/11/18	<b>Corriere Fiorentino</b>	11 Pisa, sit-in anti ordinanza. E Conti annaffia la piazza - Sit-in contro l'ordinanza anti bivacchi. E il Comune fa bagnare il selciato	Ceccarelli Paolo	65
09/11/18	<b>Nazione Pisa</b>	4 Ateneo pisano, ecco il nuovo Cda	...	67
09/11/18	<b>Nazione Pisa</b>	11 IL MONTE FERITO Emergenza Serra Scontro fra ministro e sindaco Ghimenti Ma la solidarietà non si ferma - Incendio, bufera sugli aiuti mancati E' scontro tra Ghimenti e Centinaio	Bulzomi Michele	69
09/11/18	<b>Tirreno Lucca</b>	2 Cadavere trovato lungo la ferrovia giallo sull'identità - Cadavere in una baracca lungo la ferrovia per Pisa	Barghigiani Pietro	71
09/11/18	<b>Tirreno Pisa</b>	1 Le idropultrici del Comune contro la schiera dei disobbedienti	Renzullo Danilo	73
09/11/18	<b>Tirreno Pisa</b>	2 Dopo il no del Governo il ministro Centinaio risponde « Bla bla bla» - Niente soldi dal Governo e il ministro Centinaio risponde «Bla bla bla»	Taglione Stefano	75
09/11/18	<b>Tirreno Pisa</b>	6 Il crocifisso? Ce l'ha anche il Pd nella saletta comunale - Il crocifisso? Anche nella sala dei consiglieri del Pd	...	78
<b>RICERCA</b>				
09/11/18	<b>Corriere della Sera</b>	27 Stefano, Liu e gli altri studenti: anche a loro il Nobel lombardo	Bettoni Sara	80
09/11/18	<b>Foglio</b>	4 Su biodinamica e omeopatia l'Università non può voltare le spalle a Galileo	Grignolio Andrea - Defez Roberto	82
09/11/18	<b>Foglio</b>	4 Le Pseudoscienze - La scienza non è un'arte, troppo spesso l'Accademia legittima le pseudoscienze	Bucci Enrico	83
09/11/18	<b>Repubblica Venerdì</b>	51 Un muschio stupefacente per uso terapeutico	m.s.	84
<b>UNIVERSITA' DI PISA</b>				
09/11/18	<b>Gazzetta del Mezzogiorno Bari</b>	14 Doppio appuntamento a Bari per «Pagine di Russia»	...	85

**FIVIZZANO** TRAGEDIA EVITATA PER UN SOFFIO A GRAGNOLA DURANTE UNO SCAVO

# Operaio travolto sul lavoro dall'escavatrice

## STAVA LAVORANDO

quando all'improvviso il suo escavatore si è ribaltato, finendogli addosso. Tragedia evitata per un soffio, ieri mattina, a Gragnola, frazione di Fivizzano. Un operaio stava facendo alcuni lavori di scavo su un cantiere, quando il mezzo su cui lavorava si è ribaltato. L'uomo, un 50enne, non è riuscito ad uscire dall'abitacolo dell'escavatore, anzi il mezzo gli è finito, con tutto il suo peso, sul piede. Provvidenziale è stato l'intervento dei vigili del fuoco che sono stati subito avvisati da chi aveva assistito alla scena. L'uomo si lamentava molto per il dolore, ma nessuno che era lì sul cantiere poteva fare qualcosa per aiutarlo, visto che il mezzo era davvero molto pesante. Tra altro l'operaio stava lavorando in una zona piuttosto impervia e non facile da raggiungere. I vigili del fuoco di Aulla, appena arrivati sul posto, si sono subito impegnati per spostare il mezzo e aiutare l'uomo a uscire da quella trappola. Non è stato per niente facile. Ogni minimo movimento infatti gli provocava dei dolori lancinanti. Sul posto anche il 118, con i militari che hanno controllato le condizioni di salute del cinquantenne. I pompieri hanno lavorato una quindicina di minuti per estrarre l'operaio, che poi è stato trasportato con l'elicottero all'ospedale Cisanello di Pisa. Le sue condizioni per fortuna non sono gravi, non è in pericolo di vita. Difficile conoscere la dinamica dell'incidente. Probabilmente il mezzo, in zona impervia, ha perso l'aderenza col terreno e si è ribaltato.

**M.L.**

**PAURA**  
Vigili del fuoco al lavoro sul luogo del grave incidente



## Si parla di razzismo alla Scuola Normale

Palazzo della Carovana

**IN OCCASIONE** degli 80 anni dalla promulgazione delle leggi razziali in Italia la Scuola Normale ospita l'evento «Il ritorno della razza. Argini e antidoti dalla conoscenza» (Sala Azzurra di Palazzo della Carovana oggi, dalle 9). L'iniziativa è promossa dal Coordinamento dei Comitati Unici di Garanzia di Normale, Sant'Anna, Università di Pisa, Comune e Provincia di Pisa e Aoup, in collaborazione con il Cisp e il Laboratorio di cultura costituzionale.



**LE LETTERE**

Sanità

**Collegare il Cup  
a S. Chiara e Cisanello**

Leggo sul Tirreno che il Direttore Generale dell'ASL nord ovest, dottoressa Maria Teresa De Lauretis andrà in pensione. Sono molte le cose che lei ha curato in questi anni e di cui il quotidiano ha dato conto. Quale responsabile dell'Associazione Diabetici – AGDAL Livorno onlus e componente il Comitato di Partecipazione della Zona-Distratto Livornese, ho inviato una lettera al Direttore Generale, che ora è ormai dimissionario, nella quale richiedo di conoscere quali sono i motivi per cui il Cup (Centro unico di prenotazione) che dovrebbe gestire le richieste dei cittadini di tutta l'area vasta e cioè da Piombino a Massa, da Livorno a Lucca, non sia ancora oggi collegato alle strutture universitarie di Pisa (Santa Chiara e Cisanello). La mancanza di questo collegamento, incide notevolmente sulla conoscenza da parte del Cup delle disponibilità e quindi si torna alle famose liste di attesa. Sarebbe opportuno fare un'indagine su questo delicato problema che interessa la Sanità e le problematiche di salute di tutti i cittadini e ne potesse dare informazione corretta ed esaustiva.

Antonio Benigni

Presidente AGDAL Livorno onlus



**Scuola Normale**  
**Una giornata di studi**  
**per non dimenticare**

In occasione degli ottant'anni dalla promulgazione delle leggi razziali in Italia la Scuola Normale ospita un evento per riflettere sul razzismo: "Il ritorno della razza. Argini e antidoti dalla conoscenza" è il titolo della giornata di studi che avrà luogo nella Sala Azzurra di Palazzo della Carovana nella giornata di oggi. Per tutta la mattina, a partire dalle 9, verranno proposti interventi volti a contestualizzare e problematizzare il tema del razzismo nella storia italiana, nella società attuale e nel nostro ordinamento giuridico. Prenderanno parte all'evento giuristi, storici e professori di Diritto, Scienze filosofiche e Filologia: Alberto Burgio, Luigi Ferrajoli, Marcello Flores, Emanuela Fronza, Lino Leonardi e Oreste Pollicino. Nel pomeriggio, invece, Enza Pellecchia parlerà dell'esperienza dei laboratori del Cisp (Centro Interdisciplinare Scienze per la Pace dell'Università di Pisa) e, a seguire, Saulle Panizza presenterà delle attività laboratoriali per le scuole secondarie di primo grado a cura del Laboratorio di cultura costituzionale dell'Università di Pisa. L'iniziativa è promossa dal Coordinamento dei Comitati Unici di Garanzia di Scuola Normale Superiore, Scuola Sant'Anna, Università, Comune e Provincia e **Aoup**, in collaborazione con il Cisp e il Laboratorio di cultura costituzionale. In contemporanea con la sessione mattutina, alle 9.30, si terrà presso l'Arsenale una proiezione gratuita per le scuole del film "Concorrenza sleale", con introduzione di Enza Pellecchia, direttrice del Cisp.



Ultimo aggiornamento: 8/11/2018 13:33 | Pagine visualizzate ieri: 187.950 (Google Analytics)



**#gonews.it**

Pisa

Cascina

TOSCANA  
HOME

EMPOLESE  
VALDELSA

ZONA DEL  
CUOIO

FIRENZE E  
PROVINCIA

CHIANTI  
VALDELSA

PONTERA  
VOLTERRA

PISA  
CASCINA

PRATO  
PISTOIA

SIENA  
AREZZO

LUCCA  
VERSILIA

LIVORNO  
GROSSETO

HOME → PISA - CASCINA →

<< INDIETRO

## Giornata Mondiale del Diabete, le iniziative a Pisa

🕒 08 novembre 2018 11:25 📍 Attualità 🏠 Pisa



Il diabete mellito è una delle malattie croniche maggiormente diffuse al mondo, responsabile ogni anno di circa 5 milioni di morti. Si stima che nel 2040 un adulto su 10 nel mondo avrà il diabete e in un caso su due la malattia non sarà ancora stata diagnosticata. In Italia, la prevalenza di diabete nella popolazione con più di 20 anni di età è intorno al 7%, ma è destinata ad aumentare negli anni a venire.

Nel nostro Paese, attualmente vivono oltre 3 milioni di persone con diabete (dati del Ministero della Salute). Tra le varie forme di diabete, la più frequente in età pediatrica è il diabete mellito di tipo 1 (T1D). In Italia, sono circa 20mila i bambini sotto i 14 anni con diabete di tipo 1, costretti a somministrarsi insulina e a convivere con dispositivi per infonderla: ogni anno nella fascia di età 0-14 anni si verificano 8-10 nuovi casi ogni 100.000 bambini e 6-7 nella fascia di età giovanile tra 15 e 29 anni. E il trend è in aumento, in Toscana come nel resto d'Italia: +3,6% l'anno. Il diabete dell'età evolutiva colpisce in Italia circa l'1 per mille della popolazione ed è pari a circa l'8% di tutti i casi di diabete. La diagnosi di DMT1, se tardiva, è gravata da un rischio elevato di chetoacidosi grave ed è spesso associato ad altre patologie autoimmuni (celiachia, tiroidite, etc.) che possono rendere ancora più complessa la gestione della malattia. La gestione del diabete di tipo 1

**AOUPI**

gonews.tv Photogallery



[Siena] Protesi alla spalla impiantata con l'aiuto del navigatore Gps: la novità a Siena

Speciale Mostra del Tartufo San Miniato

pubblicità

Sondaggio

Lotta al dissesto idrogeologico in Toscana,

nei bambini in età evolutiva è particolarmente complessa e coinvolge il bambino, i suoi genitori e gli operatori sanitari che li assistono.

[cosa ne pensi?](#)

Con la risoluzione del 20 dicembre 2006, l'ONU ha suggerito la celebrazione della Giornata Mondiale del Diabete il 14 novembre, sotto la sua egida dal 2007, con manifestazioni varie di sensibilizzazione e la simbolica illuminazione di blu dei più importanti monumenti. Quest'anno il tema individuato dall'International Diabetes Federation è "The Family and Diabetes"(Il diabete coinvolge ogni famiglia).

A Pisa la Giornata Mondiale del Diabete sarà celebrata con una serie di iniziative dedicate alla popolazione generale:

- 11 novembre: dalle 11 alle 19 in Logge di Banchi, nell'ambito di "Volontariato in Piazza - Delegazione CESVOT Pisa", l'Associazione Giovani Diabetici di Pisa sarà presente con un banchetto informativo sul diabete in età evolutiva. Nella stessa sede medici ed infermieri dell'U.O. di Malattie Metaboliche e Diabetologia dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana allestiranno un punto di incontro con la popolazione per rispondere ad ogni domanda relativa al diabete mellito di tipo 2 e, per chi ne fosse interessato, misurare la glicemia istantanea e valutare il rischio individuale di sviluppare diabete. Intorno alle 17 simbolico lancio di palloncini azzurri e alle 17.30 balletto/flash mob, eseguito da bambini e bambine della scuola ArteDanza di Santa Croce.

- 14 novembre: Farmacie Comunali Pisa ha aderito alla GMD e propone la misurazione gratuita della glicemia istantanea e la valutazione del rischio individuale di sviluppare diabete. In alcune farmacie saranno presenti volontari dell'AGD e non solo che distribuiranno materiale informativo. Le Logge di Banchi verranno simbolicamente illuminate di blu e un banner, esposto da Palazzo Gambacorti su piazza XX Settembre, ricorderà la Giornata Mondiale del Diabete.

**Fonte: Comune di Pisa - Ufficio Stampa**

[Tutte le notizie di Pisa](#)

[<< Indietro](#)

**Empoli, previsioni meteo a 7 giorni** 

Italia > Toscana > Meteo Empoli

gio 08	ven 09	sab 10	dom 11	lun 12	mar 13	mer 14
						
11°C 18°C	11°C 18°C	10°C 18°C	12°C 17°C	8°C 19°C	7°C 18°C	8°C 18°C

 stampa PDF [3BMeteo.com](#)

[Meteo Empoli](#)

**I tweets di Radio Lady**  
[Tweets di @RadioLadyEmpoli](#)

160x600px



Mappa del sito

- **Toscana**
- Cronaca
- Attualità
- Politica e Opinioni
- Economia e Lavoro
- Sanità
- Scuola e Università
- Front Office
- Cultura
- Sport
- dalla Regione
- **Empolese Valdelsa**
- Cronaca
- Attualità
- Politica e Opinioni
- Economia e Lavoro
- Sanità
- Scuola e Università
- Front Office
- Cultura
- EmpoliChannel
- Sport
- Calcio Uisp
- Basket
- **Zona del Cuoio**
- Cronaca
- Attualità
- Politica e Opinioni
- Economia e Lavoro
- Sanità
- Scuola e Università
- Front Office
- Cultura
- Calcio Uisp
- Sport
- **Firenze e Provincia**
- Cronaca
- Attualità
- Politica e Opinioni
- Economia e Lavoro
- Sanità
- Scuola e Università
- Front Office
- Cultura
- Fiorentina
- Sport
- **Altre zone**
- Chianti Valdelsa
- Pontedera Volterra
- Pisa Cascina
- Prato Pistoia
- Siena Arezzo
- Lucca Versilia
- Livorno Grosseto

Ultimo aggiornamento: 8/11/2018 20:34 | Pagine visualizzate ieri: 187.950 (Google Analytics)



**#gonews.it**<sup>®</sup>

Pisa

Cascina

TOSCANA HOME | EMPOLESE VALDELSA | ZONA DEL CUOIO | FIRENZE E PROVINCIA | CHIANTI VALDELSA | PONTEDERA VOLTERRA | PISA CASCINA | PRATO PISTOIA | SIENA AREZZO | LUCCA VERSILIA | LIVORNO GROSSETO

HOME → PISA - CASCINA →

<< INDIETRO

## Il Comune dona un defibrillatore alla Pugilistica Bartolomei

🕒 08 novembre 2018 19:52 | 📍 Attualità | 📍 Pisa

Un defibrillatore, che potrà essere usato in caso di emergenza cardiologica, è stato inaugurato ieri alla Pugilistica Bartolomei che si allena nella palestra dell'Istituto professionale Fascetti; è stato donato dall'amministrazione comunale, tramite Farmacie Comunali SPA, alla presenza dell'assessore alle politiche socioeducative e scolastiche Rosanna Cardia, del dottor Maurizio Cecchini, del maestro Marcello Bartolomei e dei suoi allievi.

**"Pisa è diventata una delle città più cardioprotette in Italia per numero di defibrillatori pubblici** – ha commentato il dottor Maurizio Cecchini – e considerata la popolazione della città, una delle prime nel mondo. Sono strumenti salvavita importantissimi, basti pensare che nel territorio pisano sono stati usati diciassette volte salvando undici persone, una percentuale di sopravvissuti pari al 64% contro il 2% di salvataggi ottenuto con i soli massaggi cardiaci".

"La nostra città è grata all'impegno del dottor Cecchini – ha dichiarato l'assessore Cardia – che tramite l'associazione Cecchini Cuore onlus ha distribuito **oltre 460 DAE (defibrillatori automatici esterni)** e formato circa 1.200 persone all'anno nell'ultimi dieci anni. Come amministrazione siamo lieti di estendere questa già fitta rete di defibrillatori e ci prefiggiamo l'obiettivo di riavviare un dialogo collaborativo con l'Azienda ospedaliero universitaria pisana per la somministrazione dei corsi gratuiti per il corretto utilizzo dei DAE".

Intanto la seconda commissione permanente del Comune di Pisa, che lavora da mesi sull'argomento, sta portando avanti un lavoro di mappatura dei DAE presenti in città per aumentare il livello di cardioprotezione come prevede il progetto "iCuore" della Regione Toscana: "stiamo lavorando – commenta Marcello Lazzeri, medico e presidente della commissione – per implementare il numero di DAE negli edifici comunali e sul territorio e in commissione per stilare un documento condiviso che porti ad una diffusione

**AOUP**

gonews.tv Photogallery



[Siena] Protesi alla spalla impiantata con l'aiuto del navigatore Gps: la novità a Siena

Speciale Mostra del Tartufo San Miniato

pubblicità

Sondaggio

Lotta al dissesto idrogeologico in Toscana,

georeferenziata dei defibrillatori in modo che tutta la popolazione sia a conoscenza della loro localizzazione così da garantire un loro recupero veloce in caso di necessità”.



Fonte: Comune di Pisa - Ufficio Stampa

[Tutte le notizie di Pisa](#)

[<< Indietro](#)

[cosa ne pensi?](#)

**Empoli, previsioni meteo a 7 giorni**

Italia > Toscana > Meteo Empoli

gio 08	ven 09	sab 10	dom 11	lun 12	mar 13	mer 14
11°C 19°C	11°C 19°C	10°C 18°C	12°C 17°C	8°C 19°C	9°C 17°C	8°C 18°C

[stampa PDF](#) [3BMeteo.com](#)

Meteo Empoli

**I tweets di Radio Lady**

Tweets di [@RadioLadyEmpoli](#)

160x600px

Mappa del sito

- **Toscana**
- Cronaca
- Attualità
- Politica e Opinioni
- Economia e Lavoro
- Sanità
- Scuola e Università
- Front Office
- Cultura
- Sport
- dalla Regione
- **Empolese Valdelsa**
- Cronaca
- Attualità
- Politica e Opinioni
- Economia e Lavoro
- Sanità
- Scuola e Università
- Front Office
- Cultura
- EmpoliChannel
- Sport
- Calcio Uisp
- Basket
- **Zona del Cuoio**
- Cronaca
- Attualità
- Politica e Opinioni
- Economia e Lavoro
- Sanità
- Scuola e Università
- Front Office
- Cultura
- Calcio Uisp
- Sport
- **Firenze e Provincia**
- Cronaca
- Attualità
- Politica e Opinioni
- Economia e Lavoro
- Sanità
- Scuola e Università
- Front Office
- Cultura
- Fiorentina
- Sport
- **Altre zone**
- Chianti Valdelsa
- Pontedera Volterra
- Pisa Cascina
- Prato Pistoia
- Siena Arezzo
- Lucca Versilia
- Livorno Grosseto

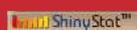
- **Sezioni del sito**
- Sport
- GoBlog
- Della Storia d'Empoli
- Go(od) News
- Sondaggi
- Gallerie
- Video

- **Feed RSS**
- Primo Piano
- Toscana
- Firenze
- Prato Pistoia
- Empolese Valdelsa
- Chianti Valdelsa
- Siena Arezzo
- Zona del Cuoio
- Pontedera Volterra
- Pisa Cascina
- Livorno Grosseto
- Lucca Versilia

- **Altri siti del gruppo XMedia Group**
- [tempoliberotoscana.it](#)
- [empolichannel.it](#)
- [radiolady.it](#)

**Contatta o scrivi alla redazione**

[Contatti](#)  
[redazione@gonews.it](mailto:redazione@gonews.it)



gonews.it è un prodotto editoriale di XMedia Group S.r.l. - Via Edmondo De Amicis, 38, Empoli - [info@xmediagroup.it](mailto:info@xmediagroup.it) P.IVA-C.F.: 05096450480  
gonews.it, quotidiano on line registrato presso il Tribunale di Firenze al nr. 5854 del 25/10/2011

© 2016. Tutti i diritti riservati.



Home / Cronaca / Si intrufola seminudo nelle case di Marlia

# Schianto con l'Ape, gravissimo un anziano

Giovedì, 08 Novembre 2018 15:07 [Commenta per primo!](#) [dimensione font](#) - +

Publicato in Cronaca  
Stampa  
Email



Grave incidente stradale nel primo pomeriggio di oggi (8 novembre) intorno alle 14. Per cause al vaglio della locale polizia municipale un uomo di 89 si è scontrato, mentre era a

bordo di un'Ape Car che trasportava alcune damigiane di vino, da una Golf guidata da un giovane della zona, sulla via provinciale Valdinievole in località Biagioni, frazione di Altopascio. Sul posto, vista la gravità dell'incidente è intervenuta l'ambulanza della Croce Verde di Porcari con il medico a bordo, mentre è stato anche fatto sollevare l'elicottero Pegaso. Gravi le ferite dell'uomo, su cui i sanitari hanno riscontrato, oltre a diverse fratture, un trauma cranico importante. L'anziano è stato trasportato, incosciente, con l'elisoccorso all'ospedale di Cisanello.



Ultima modifica il [Giovedì, 08 Novembre 2018 16:18](#)

Altro in questa categoria: « [Disperso mentre cerca funghi a Benabbio Sicurezza, attive a Montecarlo le telecamere Watchdog](#) »

## Lascia un commento

Assicurati di inserire (\*) le informazioni necessarie ove indicato.  
Codice HTML non è permesso.

Messaggio \*

Nome \*

Email \*

Digita le due parole che leggi sotto

[Torna in alto](#)



Quasi finiti lavori per estensione pista ciclabile a

## LEGGI ANCHE



Ciocco, pilota di rally muore travolto da un camion

Dicembre 20, 2015



Muore a 16 anni investito in bici da un camion - Foto

Agosto 03, 2015



Si uccide a coltellate sugli spalti delle Mura. Un altro ferito alla g...

Agosto 31, 2015



Tamponamento fatale in A11: muore giovane madre

Giugno 03, 2015

**Incidenti****Anziano gravissimo**

Un 89enne di Querce, nel Comune di Fucecchio, è stato trasportato in gravissime condizioni all'ospedale di Pisa con l'elicottero Pegaso dopo scontro fra il suo Ape e una Golf condotta da un giovane anche lui di Fucecchio. L'incidente ieri pomeriggio in località Biagioni, nel Comune di Altopascio



## LA NOSTRA SALUTE

Il navigatore entra  
in sala operatoria  
Prof pisano pioniere  
delle protesi  
con l'aiuto del gps

■ A pagina 5

# Il navigatore entra in sala operatoria Protesi alla spalla con l'aiuto del gps

*Il pisano Stefano Giannotti pioniere della nuova tecnica: mappe in 3D*

## SCUOLA DI TRAUMATOLOGIA

IL PROFESSOR GIANNOTTI È STATO PER BEN 26 ANNI È STATO ORTOPEDICO E TRAUMATOLOGO AL SANTA CHIARA E POI A CISANELLO, ALLIEVO DEI PROFESSORI NICOLINO MARCHETTI E GIULIO GUIDO

**E' STATO** effettuato a Siena il primo intervento in Toscana (il secondo in Italia) di protesi di spalla con l'aiuto di un navigatore GPS. Autore dell'intervento su una signora pisana di 78 anni è stato il professor Stefano Giannotti, 61 anni, molto noto nella nostra città dove per ben 26 anni è stato ortopedico e traumatologo al Santa Chiara e poi a Cisanello, allievo dei professori Nicolino Marchetti e Giulio Guido. Da due anni il professor Giannotti è direttore dell'Unità Operativa di ortopedia universitaria di Siena e direttore della Scuola di specializzazione di ortopedia e traumatologia in quella città.

**Professor Giannotti, con quali tecniche ha effettuato questo intervento tanto innovativo?**

«Impiantare la protesi con la guida dei sensori GPS è come se si utilizzasse un navigatore satellitare. La mappa e i percorsi da seguire all'interno del corpo umano vengono realizzati in 3D attraverso i dati forniti da una TAC che consente di guidare la mano

del chirurgo durante tutto il percorso con massima precisione».

**Con questa tecnica c'è il rischio concreto che le complicanze, insite in ogni intervento chirurgico, aumentino?**

«All'opposto, si riducono al minimo. Questa tecnologia è già da tempo utilizzata nella protesica di anca e di ginocchio con grandi vantaggi per i pazienti. Nella protesica di spalla, decisamente incrementata negli ultimi dieci anni soprattutto con le protesi inverse, questo sistema di navigazione offre grandi potenzialità per il benessere del paziente sottoposto all'intervento».

**Come si procede al computer prima dell'intervento vero e**

**COMPLICANZE RIDOTTE  
Meno rischi nel decorso  
post intervento: il paziente  
si ristabilisce prima**

**proprio?**

«L'uso del sistema di navigazione permette, dopo aver eseguito la Tac della spalla del paziente,

di studiare in 3D l'eventuale deformità ossea e di ottimizzare così il posizionamento dell'impianto da utilizzare caso per caso, attraverso l'uso di un software. Una volta studiato e progettato il caso clinico, questo sarà replicato in sala operatoria sul paziente attraverso le immagini 3D durante la navigazione».

**Che possibilità c'è che la tecnica da lei realizzata all'ospedale Le Scotte non sia sperimentale ma divenga in breve tempo di routine in questo tipo di interventi?**

«Credo proprio che da ora in poi questa tecnica di impianto per la protesica di spalla sarà utilizzata di routine nel nostro ospedale, potendo ottimizzare l'impianto protesico e posizionandolo al meglio. Questo è senza dubbio un enorme vantaggio per l'operatore ma soprattutto per il paziente».

Renzo Castelli





**LUMINARE**  
Il professor  
Stefano Giannotti

**PONSACCO**

# Violenza in famiglia Incontro con gli avvocati

«**NON** chiamatelo amore-il duplice volto della violenza in famiglia» è il titolo del seminario in programma oggi alle 15 all'auditorium don Meliani di Ponsacco. Organizzato dalla Misericordia in collaborazione con l'Ami-Associazione avvocati matrimonialisti iliani e patrocinato dal Comune di Ponsacco. Interverranno Liliansa dell'Oso, direttore della scuola di specializzazione in psichiatria dell'Università di Pisa e della clinica psichiatrica che parlerà del profilo clinico delle vittime e dei carnefici, Francesco Mazza, docente di diritto penale all'università di Cassino, che affronterà il tema dei maltrattamenti in famiglia e atti persecutori. Raffaele Bramante, darà dimostrazione di alcune tecniche di autodifesa e Roberta Rossetto, responsaile Ami Pisa, concluderà i lavori. Misericordia e Comune di Ponsacco, con la sindaca Francesca Brogi, il direttore Piero Iafra e il governatore Alberto Lemmi, sono gli artefici di questa iniziativa importante. Nel 2017 in Italia ogni 60 ore è stata uccisa una donna. A breve la Misericordia aprirà lo sportello «Spazio per te».



CRONACA

## Finisce con l'Ape contro un'auto; anziano in gravi condizioni

**ALTOPASCIO** - Un anziano di 89 anni è in gravi condizioni dopo un incidente verificatosi sulla via provinciale Valdinievole, in località Biagioni, ad Altopascio.

8 novembre 2018 -

È stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale di Cisanello con l'elisoccorso Pegaso 3 un'anziano rimasto coinvolto in un grave incidente stradale ad Altopascio, in località Biagioni. L'uomo, CD le sue iniziali, del 1929, era a bordo di un'Ape Piaggio che trasportava damigiane di vino. Per cause in corso di accertamento da parte della locale polizia municipale, all'incrocio tra via del Cerro e la provinciale Valdinievole si è andato a scontrare con una Volkswagen Golf condotta da un giovane residente nella zona. L'impatto non è stato violentissimo ma l'anziano è stato sbalzato fuori dall'Ape che gli si è ribaltata addosso schiacciandolo. Immediatamente sono scattati i soccorsi e sul posto sono giunte due ambulanze ma giunti sul posto, i sanitari hanno richiesto l'intervento del Pegaso dato la gravità delle ferite riportate dall'anziano e soprattutto anche vista l'età del ferito. Solo qualche escoriazione invece per il giovane coinvolto nello scontro.

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su [www.youtube.com](http://www.youtube.com) oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

di Luigi Casentini [casentini@noitv.it](mailto:casentini@noitv.it)

Tweet <http://www.noitv.it/?p=238996>

Lascia per primo un commento

### Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*

Commento

### Articoli recenti

[Un convegno sulla relazione tra giovani e adulti](#)

[Ecco la Carnival Lab Academy, la nuova sfida di Burlamacco](#)

[Finisce con l'Ape contro un'auto; anziano in gravi condizioni](#)

[Rio Leccio, il Comune chiede al Ministero lo sblocco dei finanziamenti](#)

[Raccolta porta a porta attiva da fine febbraio in tutta Massarosa](#)

### Commenti recenti

Mauro Tagni su [A Gramolazzo la finale del campionato italiano di briscola](#)

Andrea su [Gesam Le Mura si sveglia troppo tardi e perde anche a Ragusa 67 a 56](#)

Del Pistoia Giovanna su [Politeama, chiudono anche bar e gelateria: sos di Confesercenti](#)

Daniel su [Comics 2018, Lucca vince ancora la scommessa da mezzo milione di persone](#)

angelo su [Culturismo: Michele Venturini campione del mondo tra gli over 40](#)

Nome \*

Email \*

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. [Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.](#)



### Sede di Lucca Via della Chiesa XXXII

trav. I n.231 loc. Sorbano, Lucca  
Tel. +39 0583 490805  
Fax +39 0583 490702  
P.iva 01726700469 - C.F. 80000910507  
Iscrizione al ROC n.7677 del 23/09/2000

### Sede Legale

Via del Ciocco, 6 55020  
Castelvecchio Pascoli (Lu)  
Conc. Min. N° 905667  
del 2 Marzo 1994

### Scrivici

[noitv@noitv.it](mailto:noitv@noitv.it)

## Chi siamo

Dalla sua nascita, nel 1989, ad oggi, NOITV ha scalato i vertici dell'ascolto attestandosi stabilmente al primo posto tra le emittenti provinciali. Merito della sua attenzione al territorio, seguito costantemente con 15 edizioni giornaliere del TgNoi, con i programmi di cultura, politica, sport, economia. Ogni giorno il TgNoi viene inoltre prodotto e trasmesso anche per non udenti con la traduzione simultanea di una interprete di lingua italiana dei segni.

Dal gennaio 2000 è partner ufficiale Rai per la produzione di news della provincia...

[Leggi tutto...](#)

## La Redazione



### Direttore

Giulio Del Fiorentino  
[delfiorentino@noitv.it](mailto:delfiorentino@noitv.it)

Gianni Maestriperi

[maestriperi@noitv.it](mailto:maestriperi@noitv.it)



### Guido Casotti

[casotti@noitv.it](mailto:casotti@noitv.it)



Massimo Mazzolini

[mazzolini@reteversilianews.com](mailto:mazzolini@reteversilianews.com)



### Egidio Conca

[conca@noitv.it](mailto:conca@noitv.it)



Federico Conti

[conti@reteversilianews.com](mailto:conti@reteversilianews.com)



### Luigi Casentini

[casentini@noitv.it](mailto:casentini@noitv.it)

Cronaca

# Giornata Mondiale del Diabete: misurazioni di glicemia gratis e Logge di Banchi in blu

Le iniziative di sensibilizzazione sono previste sia l'11 che il 14 novembre, data quest'ultima della ricorrenza

**PT** Redazione  
08 NOVEMBRE 2018 11:29



Torna la **'Giornata Mondiale del Diabete'** il prossimo 14 novembre, ricorrenza prevista dalla risoluzione ONU del 20 dicembre 2006 volta a sensibilizzare la popolazione sui problemi legati a questa malattia. Il diabete mellito è una delle malattie croniche maggiormente diffuse al mondo, responsabile ogni anno di circa 5 milioni di morti. Si stima che nel 2040 un adulto su 10 nel mondo avrà il diabete e in un caso su due la malattia non sarà ancora stata diagnosticata. In Italia, la prevalenza di diabete nella popolazione con più di 20 anni di età è intorno al 7%, ma è destinata ad aumentare negli anni a venire.

Quest'anno il tema individuato dall'International Diabetes Federation è 'The Family and Diabetes', inteso in italiano come 'Il diabete coinvolge ogni famiglia'. A Pisa la giornata sarà celebrata con una **serie di iniziative** dedicate alla cittadinanza. Fra gli appuntamenti c'è l'illuminazione di blu, il colore della giornata, delle Logge di Banchi il 14 novembre.

- 11 novembre: dalle 11 alle 19 in Logge di Banchi, nell'ambito di 'Volontariato in Piazza - Delegazione Cesvot Pisa', l'Associazione Giovani Diabetici di Pisa sarà presente con un **banchetto informativo** sul diabete in età evolutiva. Nella stessa sede medici ed infermieri dell'U.O. di Malattie Metaboliche e Diabetologia dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana allestiranno un punto di incontro con la popolazione per rispondere ad ogni domanda relativa al diabete mellito di tipo 2 e, per chi ne fosse interessato, **misurare la glicemia istantanea** e valutare il rischio individuale di sviluppare diabete. Intorno alle 17 simbolico lancio di palloncini azzurri e alle 17.30 balletto/flash mob, eseguito da bambini e bambine della scuola ArteDanza di Santa Croce.

- 14 novembre: Farmacie Comunali Pisa ha aderito alla giornata e propone la **misurazione gratuita della glicemia** istantanea e la valutazione del rischio individuale di sviluppare diabete. In alcune farmacie saranno presenti volontari dell'Associazione Giovani Diabetici e non solo che distribuiranno materiale informativo.

## APPROFONDIMENTI

Diabete giovanile, incontro in Comune: "Mancano psicologi e pediatri"

14 febbraio 2018

Diabete: al professor Del Prato il Premio Celso

21 maggio 2018

'In cammino con il diabete': campo scuola all'Orecchiella per venti ragazzi

23 agosto 2018

## I più letti di oggi

- 1 Cade a terra forse colpita da un malore: soccorsa la madre di Andrea Bocelli
- 2 Contributi Tari a Cascina, ZIELLO: "Prima gli italiani, solo 4 stranieri in graduatoria"
- 3 Telefonia e riparazioni: apre a Pisa il Customer Service di Samsung
- 4 Multato ex assessore, un agente: "Danti non informato sull'attività della municipale"

Argomenti: **salute**

ALTOPASCIO

## Travolto sul suo Ape, gravissimo un anziano

Un uomo di 89 anni è gravissimo dopo essere stato travolto a Biagioni mentre si trovava a bordo del suo Ape. / INCRONACA

### Gravissimo anziano travolto sul suo Ape

ALTOPASCIO

È stato trasportato in gravissime condizioni all'ospedale Cisanello, in elicottero, il pensionato novantenne che ieri, attorno alle 14, è stato protagonista di un bruttissimo incidente in via provinciale Valdinievole, in località Biagioni, al confine tra Altopascio e Chiesina Uzzanese.

L'uomo, che si trovava alla guida di un Ape, si è scontrato con una vettura. Un urto violento, con l'anziano che è rimasto senza conoscenza, riportando diverse fratture e, soprattutto, un trauma cranico importante.

Sul posto è intervenuta l'ambulanza con medico a bordo della Croce Verde di Porcari. I sanitari, vista la gravità delle condizioni dell'uomo, hanno preferito optare per il suo trasferimento immediato all'ospedale pisano di Cisanello. Per questo dalla centrale operativa del 118 è stata fatta intervenire l'eliambulanza, con Pegaso 3 che è atterrato in un campo vicino. Le condizioni dell'uomo vengono descritte come molto preoccupanti. —

ALTOPASCIO



L'elicottero Pegaso





FIVIZZANO

## Gamba sotto l'escavatore Operaio ricoverato a Pisa

**Interviene l'elicottero Pegaso per raccogliere il ferito L'incidente in un cantiere edile per la ristrutturazione di una casa a Gragnola**

FIVIZZANO

Ore di apprensione ieri per un incidente sul lavoro avvenuto a Gragnola di Fivizzano, via Casala. Il ferito, un giovane operaio, è stato portato all'ospedale di Pisa-Cisanello con l'elicottero Pegaso 3 del 118. Non è grave, si tratta di un codice giallo, ma in un primo momento si temeva che si trattasse di una cosa più grave. Le operazioni di soccorso, poi, sono state complesse a causa della zona in cui è avvenuto.

L'allarme è scattato verso le 10,20, in un cantiere di lavoro per la costruzione-ristrutturazione di un'abitazione. Secondo le prime ricostruzioni e le testimonianze raccolte, il lavoratore è rimasto con una gamba sotto un piccolo escavatore che si è ribaltato su un fianco mentre stava operando nel cantiere. Ancora da accertare come sia finito sotto il mezzo meccanico, fatto sta che la sua gamba è rimasta, dal ginoc-

chio in giù sotto l'escavatore. Il giovane operaio è stato subito soccorso dai colleghi, mentre qualcuno chiamava i soccorsi al 118.

In via Casola sono arrivate arrivata un'automedica, un'ambulanza della Croce Bianca di Casola, una squadra dei Vigili del fuoco, una pattuglia carabinieri della stazione di Monzone. Nel frattempo, veniva chiesto l'ausilio dell'elisoccorso per consentire il trasporto "a valle" del ferito. Il Pegaso 3 è decollato dall'aeroporto di Cinquale e in breve ha raggiunto la zona, ma ha trovato difficoltà ad atterrare nel luogo in cui è avvenuto l'incidente. È stato necessario così organizzare un rendez-vous al campo sportivo di Gragnola dove il giovane è stato trasferito sull'elicottero e portato a Cisanello. Sul posto anche operatori della prevenzione e sicurezza sul lavoro dell'Asl per gli accertamenti. —



Il piccolo escavatore dopo l'incidente



# «Bimbi, a noi gli occhi» Visite nelle scuole per scoprire i difetti visivi

**LA PREVENZIONE** incontra il mondo della scuola. Il Lions club di Pontedera, con il patrocinio del Comune e la collaborazione con l'ospedale Lotti, ha organizzato una campagna per il riconoscimento precoce dell'ambliopia e dei difetti visivi. «Il progetto è rivolto ai bambini di sei anni – ha spiegato il presidente del club e oculista Claudio Marconcini – delle prime elementari dei tre istituti comprensivi di Pontedera. In particolare ci rivolgiamo a chi tra i 270 bambini non ha mai effettuato una visita oculistica di controllo». Si parte lunedì dalla scuola Gandhi, poi lo screening passerà tra i piccoli delle elementari della Curtatone e Montanara e la Pacinotti. «Dopo le prime visite – ha continuato Marconcini – avremo una lista di bambini con delle problematiche, li inviteremo a fare degli approfondimenti». Dopo il primo approccio a scuola il focus sulla vista prosegue in ospedale per i piccoli pazienti che durante lo screening hanno riscontrato delle problematiche.

«Apriremo una lista pazienti dedicata – ha detto il primario del reparto di oculistica dell'ospedale Lotti Michele Palla – magari con visite di pomeriggio per non intaccare l'attività scolastica. Una lista per chi farà parte del progetto, ai genitori sarà lasciato un numero per contattare direttamente il reparto e proseguire con gli accertamenti ed eventualmente con la prescrizione degli occhiali». Lo screening nelle scuole si concluderà la prima settimana di dicembre e alla fine di tutta l'operazione sarà redatto un report con i dati relativi ai piccoli pazienti. Gli obiettivi sono la sensibilizzazione di genitori e insegnanti sulle problematiche da deficit della acutezza visiva nei bambini in età pediatrica al fine di favorirne le adeguate cure.





**I difetti della vista più comuni nei bambini sono ambliopia, miopia ipermetropia e astigmatismo**

**La presentazione dell'iniziativa che coinvolge l'Asl**

**ZONA INDUSTRIALE**

# Veleni e malformazioni Un convegno al Nedy

MASSA

“Ambiente e malformazione congenite, ci sono ancora rischi nel nostro territorio?” è il titolo del convegno organizzato dall’Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Provincia di Massa Carrara, all’hotel Nedy, a Cinquale, domani a partire dalle 8 di mattina, fino alle 13,45.

Il programma prevede gli interventi del dottor **Aldo di Benedetto** del Ministero dell’Ambiente che relaziona sui “cambiamenti climatici”; il dottor **Fabrizio Bianchi** del Cnr di Pisa si concentrerà sulla “salute nei siti contaminati”, ma l’intervento più atteso sarà quello del dottor **Michele Santoro**, sempre del Cnr di Pisa, che parlerà dello “Stato di salute nel sito Sin di Massa Carrara”.

Nella seconda parte del convegno, che è in realtà un incontro per la formazione dei medici che vale cinque crediti, si affronteranno tematiche molto importanti per i tempi moderni: alle 12, il dottor **Alessandro Pampagna** (Unità operativa di medicina al Noa di Massa) parlerà di “Ambiente e malattie interistiche”; a seguire, la relazione del dottor **Fabio Bacetti**, del Centro Diabetologia del Noa, spiegherà le importanti “Correlazioni fra ambiente, diabete ed obesità”. Il medico di famiglia, dottor **Dante Cesaretti**, esporrà la teoria dell’uomo trasformato dall’ambiente da lui stesso modificato e infine alle 13 l’ultimo intervento del dottor **Carlo Manfredi**, presidente dell’Ordine dei medici della Provincia di Massa Carrara.

Sarà possibile anche formulare domande per i medici presenti all’evento da parte del pubblico, con la moderazione dei dottori **Mario Battistini** e **Alberto Rutili**. Alla fine i medici si fermeranno per i loro test finali di valutazione —



# I medici Snamì: pericolosi squilibri nell'assistenza

Tiene banco la riorganizzazione dell'attività di emergenza-urgenza sul territorio appello all'Asl perché ritiri il piano di sostituzione del medico con l'infermiere

**Cristiano Marcacci** / PISA

Da una parte il cittadino-paziente che, in caso di emergenza, ha il sacrosanto diritto di essere soccorso in modo tempestivo e preparato, dall'altra coloro che sono chiamati a rispondere alle legittime aspettative degli utenti, e cioè medici ed infermieri. Attualmente su posizioni diametralmente opposte rispetto alla riorganizzazione del 118 su Pisa prevista entro il prossimo marzo e che vedrà l'attivazione dell'automedica (con a bordo medico e infermiere) e la contemporanea riduzione da due a uno dei medici impegnati nell'attività 118 (l'altro Pet, Punto di emergenza territoriale, vedrà infatti la presenza di un'ambulanza attrezzata con un solo infermiere insieme a volontari di secondo livello).

Lo Snamì (il Sindacato nazionale autonomo medici italiani) scende in campo contro il progetto di riordino e fa appello all'Asl Toscana Nord-Ovest affinché il piano venga subito rivisto. «I cittadini – si afferma in una nota ufficiale dello Snamì di Pisa – devono essere al corrente che la riorganizzazione dell'assetto pisano, evidentemente dettata da un presunto obiettivo di risparmio, prevede di fatto la sostituzione di una postazione medicalizzata con una infermieristica, non considerando aspetti di interesse primario della cittadinanza ed ignorando il carico di lavoro, incontestabilmente già gravoso, che i medici hanno ogni giorno, specie nella città di Pisa. Proprio in nome dei tagli e del risparmio, il territorio pisano ha già perso ben tre postazioni con ambulanza medicalizzata e si appresterebbe ora a su-

bire un'ulteriore sforbiciata del 50% su tutta l'area. Un taglio che giudichiamo pericoloso e che introdurrebbe squilibri nell'assistenza sanitaria della popolazione».

I dirigenti dello Snamì partono dal presupposto che l'optimum nell'emergenza sanitaria sia una squadra con medico e infermiere con almeno tre anni di esperienza in area critica. «Squadre così composte – si fa presente – rappresentano lo standard di più alto livello nella gestione delle emergenze. Siamo consapevoli della evoluzione della professioni infermieristiche e riteniamo che il ruolo medico e infermieristico siano complementari e necessari, così come del resto avviene in qualsiasi reparto ospedaliero. Detto questo, riteniamo altresì inaccettabile la mera sostituzione del medico, con le sue esclusive peculiarità di diagnosi, terapia e scelta del percorso più appropriato per il paziente critico, con il solo infermiere. Non si può certo parlare di miglioramento del servizio, ma è ipotizzabile solo un preteso risultato di risparmio che andrebbe a compensare in parte il maggior costo derivante dall'introduzione dell'automedica. È uno schema che invece non può conseguire alcun risparmio, dato che l'ambulanza col solo infermiere richiederà comunque per i casi più complessi il supporto dell'automedica, sempre sperando che questa non sia già impegnata in altri servizi, e inoltre non può trattare a domicilio i pazienti con patologie minori, con conseguente maggior afflusso al pronto soccorso, maggior spesa e maggior disagio per i cittadini».

Insomma, un infermiere, benché laureato, non può so-

stituirsi al medico. È questo il “mantra” dello Snamì. «Al di là di ogni campanilismo e di ogni pur comprensibile, ancorché non condivisibile, spirito corporativo, riteniamo irragionevole ed oggettivamente non deontologico – continua la presa di posizione del sindacato pisano – il comportamento di chi sostiene che un'assistenza medica possa e debba essere sostituita da un'assistenza infermieristica, così come una qualsiasi persona di buon senso potrà ben comprendere; ribadiamo inoltre che non esiste assolutamente, alcuna evidenza scientifica a supporto di questa tesi. Non è una questione di progresso, è una questione meramente economica, che oltretutto non potrà realizzare i tagli di spesa che sono stati posti come obiettivo prioritario. Facendo inoltre una fotografia dell'assetto del 118 in ambito regionale, non si possono ignorare ingiustificabili discrepanze tra zone che hanno una maggiore e altre che hanno una minore copertura territoriale da parte dei mezzi avanzati (ovvero quelli con il medico 118), naturalmente tenendo conto di tutti i fattori e le variabili. Riteniamo invece che i cittadini pisani abbiano uguale diritto di altri, di ricevere la miglior assistenza sanitaria che il sistema 118 può fornire loro. Auspichiamo da parte dell'Asl Toscana Nord-Ovest una radicale rivisitazione del piano attualmente predisposto e una presa di posizione netta delle istituzioni e delle associazioni che hanno a cuore la difesa dei diritti dei cittadini».

BY NC ND ALGUNI DIRITTI RISERVATI



**SUL WEB****Già a 2.400 firme  
la petizione  
su change.org**

È già arrivata ad oltre 2.400 firme la petizione "Regione Toscana: non togliere i medici dalle ambulanze del 118" promossa sulla piattaforma web change.org.

«In alcune zone – si afferma nel testo della petizione – si elimina il soccorso con medico a bordo, in altre lo si sostituisce con le ambulanze infermieristiche, responsabilizzando in modo improprio e pericoloso la figura dell'infermiere, indubbiamente qualificato per le prestazioni di sua pertinenza deontologica, ma non per un atto medico delegato, con somministrazione di farmaci di primo soccorso su diagnosi ed indicazioni impartite solo telefonicamente da un medico della centrale operativa. Ancora una volta la Regione Toscana fa una scelta liberista privilegiando il risparmio sui costi alla qualità del servizio ai cittadini».

**LA POLEMICA****Gli infermieri:  
così svislano  
la nostra  
professionalità**

«Siamo al centro di una pericolosa campagna mediatica, atta a svilire la figura degli infermieri. I medici sono concentrati a mantenere lo status quo, bloccando un cambiamento che non sanno governare». Sono le parole di Emiliano Carlotti, presidente dell'Ordine degli infermieri di Pisa, la cui presa di posizione, riportata nei giorni scorsi da *Il Tirreno*, è stata ripresa dal sito nazionale *Infermieristicamente*.

**Il 118: com'è e come diventerà**

Sostituzione di una delle due postazioni medicalizzate (dotate cioè di medico), con una infermieristica (volontari con infermiere)

Circa **500 codici rossi e gialli** in un mese, più di **15 al giorno**

Di **40 minuti** la durata media di un servizio in area urbana

Bacino d'utenza: quasi **200mila persone** tra il comune di Pisa, compreso il litorale, quello di Vecchiano, quello di San Giuliano e parte di quello di Calci



# Il bullismo cresce tra i maschi e l'alcol tra le femmine

L'Agenzia regionale di sanità e gli adolescenti toscani: «Contagiati dalla violenza istituzionale»

## Il rapporto

Ragazzi toscani sempre più bulli. Lo rivela il quinto rapporto dell'Agenzia regionale di sanità, che ha intervistato quasi 7 mila adolescenti tra i 14 e i 19 anni in circa 80 scuole superiori della regione. Confrontando i dati relativi a dieci anni fa, gli episodi di bullismo sono aumentati del 3 per cento. Un adolescente su quattro dichiara di essere stato vittima di un'azione violenta da parte di coetanei.

Ad incrementare le percentuali, contribuiscono soprattutto le femmine, sempre più protagoniste o vittime di fenomeni aggressivi. Il tipo di violenza subita è principalmente verbale e comprende le prese in giro (81 per cento), gli scherzi pesanti (41 per cento). Soprattutto tra i maschi, è forte l'incremento di un genere di bullismo legato a forza fisica, minacce, furti ed estorsioni. Più legato al genere femminile, la marginalizzazione e l'esclusione dai gruppi di amici. Ma come si spiega l'incremento del bullismo tra i nostri ragazzi? Prova a illustrarne le cause la ricercatrice che ha condotto l'indagine Caterina Silvestri: «Il bullismo è un fenomeno in aumento perché gli adolescenti si sentono legittimati a praticarlo in base a quello che vedono tutti i giorni nella società, in tv, nella politica. È una violenza istituzionale dove passa il messaggio che

il più debole soccombe al più forte, un messaggio sbagliato che per emulazione viene ripetuto dai ragazzini».

Soprattutto se viene a mancare la difesa immunitaria della famiglia: «Famiglie in cui spesso si nascondono tante forme di violenza normalizzate e non riconosciute e che non permettono ai ragazzi di sviluppare gli anticorpi all'aggressività», ha spiegato Alessandra Pauncz, psicologa fiorentina e presidente del Centro di Ascolto Uomini Maltrattanti.

Ad aumentare anche il cyberbullismo, il bullismo su internet che coinvolge circa il 25 per cento dei ragazzi (erano il 20 per cento nel 2015). I ragazzi sono vittime soprattutto di pettegolezzi messi in giro sul proprio conto attraverso le chat o durante la partecipazione a videogiochi interattivi. Succede poi spesso che l'anonimità sia messa a repentaglio dalla diffusione di video o foto che ritraggono e ridicolizzano la vittima. «I genitori di oggi — spiega Fabio Voller dell'Ars Toscana — non avvertono più la soglia di pericolosità del bullismo perché i canali in cui avviene sono più nascosti e complicati».

Bullismo e non solo. È preoccupante il fenomeno delle abbuffate di alcol o «binge drinking»: le bevute volutamente eccessive sono un problema in crescita tra gli under 20 e riguardano principalmente le ragazze: tra il 30 e il 35% dichiara di essersi ubriacata almeno una volta nel corso dell'ultimo anno. Stabile invece il consumo delle droghe.

**Jacopo Storni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 7 mila

Sono gli **adolescenti** toscani (tra i 14 e i 19 anni) intervistati dai ricercatori dell'Agenzia regionale di sanità

## 35%

Sono le ragazze sotto i 20 anni che hanno riferito di essersi **ubriacate** volontariamente almeno una volta nel corso dell'ultimo anno



**Intervista** La giornalista e scrittrice Eliana Liotta domani alla Pergola parlerà di dignità e salute  
«La sfida è spostare più in là l'invecchiamento biologico e fondamentale è l'educazione alimentare»

# «Diamo vita agli anni»

di **Edoardo Semmola**

Non si trova in Etiopia come riteneva Erodoto. E nemmeno nei Caraibi, dove sperava di trovarla l'esploratore Juan Ponce de León. No, la fonte dell'eterna giovinezza si trova, anzi si cerca, nella scienza. Come spiega il saggio-racconto divulgativo *L'età non è uguale per tutti* che la giornalista scientifica e scrittrice Eliana Liotta ha pubblicato per La Nave di Teseo. Un best seller su come rimanere giovani più a lungo possibile, per tre mesi in classifica, pensato in collaborazione con i medici e i ricercatori dell'ospedale universitario Humanitas di Milano. Come il precedente *La Dieta Smartfood* (Rizzoli) aveva avuto l'imprimatur dell'Istituto europeo di oncologia. La firma di *Io donna* del *Corriere della Sera*, ex direttore della collana *OK Salute* e vicedirettore di *Oggi* Eliana Liotta lavora così anche parlando di cose semplici come olio, frutta, buona digestione; per poi passare a temi più complessi come il rapporto tra stress e i tumori, radicali liberi, armonia tra *yin e yang*: «Traduco questi concetti in un linguaggio comprensibile da tutti ma sempre con il «bollino scientifico» di un'istituzione importante — dice — In questo caso l'ospedale Humanitas. Per avere un risultato il più esatto possibile». È lei la protagonista dell'appuntamento di domattina, alle 10.30 alla Pergola, per la terza edizione della rassegna *Sulla scia dei giorni. Dialoghi sulla dignità* con Giovanna Masala, medico e ricercatrice dell'Istituto per lo Studio la Prevenzione e la Rete Oncologica.

**Domani parlerete di dignità e salute. E la salute nel campo dell'alimentazione, è il tema del suo libro.**

«Perché la sfida che ci attende è quella della possibilità di spostare sempre più in là l'invecchiamento biologico: non è una frivolezza. Avendo aspettative di vita sempre più

alte, visto che nel 2050 gli ottantenni saranno più dei ragazzini, si pone il problema di come ci arriviamo a 80 anni: dobbiamo giocare d'anticipo, lavorando sugli stili di vita, aiutando il nostro sistema immunitario a fare il suo lavoro, perché è proprio l'eccesso di stati infiammatori cronici la causa prima per cui invecchiamo male».

**Scienza e tecnologia ci allungano la vita ma ora si corre il rischio di creare in futuro un esercito di malati?**

«Finora in Occidente abbiamo aggiunto anni alla vita, ora è il momento di aggiungere "vita" agli anni, operando dei "tagliandi"».

**L'attualità ci dice che sui temi scientifici, traslati nella quotidianità, tutti vogliono dire la loro e spesso si creano conflitti. Il caso del professor Burioni sui vaccini fa scuola.**

«Di scienziati che come Roberto Burioni subiscono attacchi di quel tipo in giro per il mondo ce ne sono tantissimi. Ma a me non capita: non sono un medico, ho deciso solo di raccontarla, la scienza. Per fortuna non spetta a me prescrivere diete, vaccini o cure. Sono una figura terza».

**Di solito questo non basta a mettersi al riparo dagli haters anti-scienza...**

«Non ho haters né sui social né di persona, sarà forse perché adotto un linguaggio conciliante e pacifico, ma nessuno mi offende né mi aggredisce. È il linguaggio della scienza che, essendo "logica", è l'opposto della violenza e dell'emotività».

**Eppure i media e i social sono pieni di personaggi che furoreggiano in questo campo. Come Alberico Lemme per esempio.**

«Ma lui non è un medico, è un farmacista, uno showman che dice cose antiscientifiche. Come quelli della "dieta del gruppo sanguigno". Tutte teorie prive di studi che ne sostengano la validità. Uno studio scientifico è valido e serio se pubblicato su riviste serie di scienza».

**Quali sono le domande più**



**frequenti che le rivolgono?**

«Ci sono quelli che pensano che il latte sia un “veleno bianco” e che sia innaturale berlo da adulti in quanto nessuna altra specie a parte noi lo fa. Poi i fissati con la carne rossa che farebbe male per forza. E ancora se le verdure non biologiche siano tossiche o meno. Ma non esiste uno studio al mondo o un istituto scientifico che dica di vietare il latte o la carne rossa. Al massimo danno raccomandazioni, a non esagerare».

**Che funzione deve avere un volume come questo? Di guida, di avvertimento?**

«È semplicemente un racconto, con stile narrativo, su

ciò che si sa finora riguardo a questi temi. Nulla di allarmistico, tutto il contrario: uso toni morbidi con grande comprensione per la vita degli altri. Con un occhio benevolo per chi sgarra. Non è un libro per ipocondriaci. Non è terroristico, non fa paura, non dà regole, non obbliga nessuno a comportarsi in un determinato modo. Altrimenti non avrebbe venduto tanto».

**Dove pensa che ci sia maggiormente bisogno di buona divulgazione?**

«La divulgazione scientifica è cosa santa, sempre, in tutti i campi. Il punto chiave sta nel modo di pensare e nella serietà del ragionamento.

Nel fatto di studiare, prima di parlare. È particolarmente importante per esempio frenare la dilagante obesità tra i bambini: quindi l'educazione alimentare tra i genitori».

**E chi sono i «nemici» della buona informazione scientifico-alimentare?**

«Quelli che parlano senza fondamento scientifico. Nel campo dell'alimentazione si possono fare danni enormi e far ammalare le persone. Personalmente mi fido solo di persone che parlano avendo dietro un'istituzione come un'università o un ospedale. Altrimenti tutti potrebbero dire tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A destra  
la giornalista  
e scrittrice  
Eliana Liotta.  
Il suo ultimo  
libro, «L'età  
non è uguale  
per tutti»  
è nato in  
collaborazione  
con i medici  
e i ricercatori  
dell'ospedale  
universitario  
milanese  
Humanitas

**Info**

● La giornalista, scrittrice e divulgatrice scientifica Eliana Liotta domani (**ore 10.30**, ingresso libero, info: [www.fondazione-necrfirenze.it](http://www.fondazione-necrfirenze.it)) sarà al **Teatro della Pergola** di Firenze per parlare di **dignità e salute** nel secondo appuntamento del ciclo di incontri **Sulla scia dei giorni** ideato da Fondazione Cr Firenze con il patrocinio del Comune e in collaborazione col Teatro della Toscana. L'ultimo libro di Eliana Liotta, firma di «lo donna» del «Corriere della Sera» è il best seller **L'età non è uguale per tutti** (La Nave di Teseo)



**Falsi miti**

Ci sono quelli  
che pensano che il latte  
sia un veleno bianco  
e che la carne rossa  
sia il male assoluto

**LA NOSTRA SALUTE**

**Giannotti, il primo medico in Toscana a usare il gps in sala operatoria**

CASTELLI ■ A pagina 6

**Protesi alla spalla grazie al Gps  
«Come utilizzare un navigatore»**

*Intervento strepitoso a Siena del professor Stefano Giannotti*

**GRANDE TIFOSO AMARANTO**

**GIANNOTTI, LIVORNESE, È GRANDE TIFOSO AMARANTO  
«NON PARREBBE UNA BUONA ANNATA - HA DETTO  
L'ORTOPEDICO - MA NON SIAMO ANCORA A NATALE E  
IL CAMPIONATO È MOLTO LUNGO»**

**TECNICA E RISCHI**

**«Grandi potenzialità per il benessere del paziente sottoposto all'operazione»**

E' STATO effettuato a Siena il primo intervento in Toscana (il secondo in Italia) di protesi di spalla con l'ausilio di un navigatore Gps. Autore dell'intervento su una signora pisana di 78 anni è stato il professor Stefano Giannotti, 61 anni, livornese, che ha lavorato per 26 anni nell'ortopedia pisana, allievo dei professori Nicolino Marchetti e Giulio Guido. Da due anni il professor Giannotti è direttore dell'Unità Operativa di ortopedia universitaria di Siena e direttore della Scuola di specializzazione di ortopedia e traumatologia in quella città.

**Professor Giannotti, con quali tecniche ha effettuato questo intervento tanto innovativo?**

«Impiantare la protesi con la guida dei sensori Gps è come se si utilizzasse un navigatore satellitare. La mappa e i percorsi da seguire all'interno del corpo umano vengono realizzati in 3D attraverso i

dati forniti da una Tac che consente di guidare la mano del chirurgo durante tutto il percorso con massima precisione».

**Con questa tecnica c'è il rischio concreto che le complicanze, insite in ogni intervento chirurgico, aumentino?**

«All'opposto, si riducono al minimo. Questa tecnologia è già da tempo utilizzata nella protesica di anca e di ginocchio con grandi vantaggi per i pazienti. Nella protesica di spalla, decisamente incrementata negli ultimi dieci anni soprattutto con le protesi inverse, questo sistema di navigazione offre grandi potenzialità per il benessere del paziente sottoposto all'intervento».

**Come si procede al computer prima dell'intervento vero e proprio?**

«L'uso del sistema di navigazione permette, dopo aver eseguito la Tac della spalla del paziente, di studiare in 3D l'eventuale deformità ossea e di ottimizzare così il posizionamento dell'impianto da utilizzare caso per caso, attraverso

l'uso di un software. Una volta studiato e progettato il caso clinico, questo sarà replicato in sala operatoria sul paziente attraverso le immagini 3D durante la navigazione».

**Che possibilità c'è che la tecnica da lei realizzata all'ospedale Le Scotte non sia sperimentale ma divenga in breve tempo di routine in questo tipo di interventi?**

«Credo proprio che da ora in poi questa tecnica di impianto per la protesica di spalla sarà utilizzata di routine nel nostro ospedale, potendo ottimizzare l'impianto protesico e posizionandolo al meglio. Questo è senza dubbio un enorme vantaggio per l'operatore ma soprattutto per il paziente».

**Andiamo fuori tema. Lei è un supertifoso del Livorno: come vede la situazione?**

«Non parrebbe una buona annata ma non siamo ancora a Natale e il campionato è molto lungo...».

**I.C.**





**LIVORNESE Stefano Giannotti, 61 anni, ha effettuato l'intervento su una signora pisana di 78 anni**

PISTOIA, LA MAMMA: «È UN'INGIUSTIZIA»

# Senza vaccino a 5 anni Allontanato dall'asilo

## LA SCELTA DELLA SCUOLA

**«Abbiamo seguito l'iter previsto dalla legge. Il bimbo non può entrare»**

■ PISTOIA

«**FUORI** dall'asilo fino a quando non sarà vaccinato, con il divieto assoluto di entrare in classe». E' per la prima volta esecutivo, a Pistoia, un provvedimento disciplinare scattato nei confronti di un minore non vaccinato. Il piccolo frequentava, fino alla scorsa settimana, un asilo paritario gestito da un consorzio fiorentino, ma da lunedì è costretto a stare con la famiglia perché la direzione non gli consente di rientrare a scuola. «Non ci hanno dato nessun avviso, ci sono stati solo colloqui informali», denuncia la mamma del piccolo che si è già recata dai carabinieri per verificare la possibilità di sporgere querela.

**IL PICCOLO** frequentava la scuola dell'infanzia sin da quando aveva tre anni. Come ogni volta, a giugno, i genitori hanno provveduto all'iscrizione per il nuovo anno scolastico e a settembre è rientrato in classe con i compagni. Dopo una serie di colloqui sui vaccini, informali secondo i genitori, la

scorsa settimana all'indirizzo della famiglia è arrivata la raccomandata in cui si comunicava che il bambino dal 5 novembre sarebbe stato sospeso dalle lezioni con divieto di ingresso a scuola.

«Sulla questione sia le insegnanti che la direttrice dell'asilo paritario hanno avuto con me sempre e soltanto colloqui informali», spiega la mamma - Alle domande che mi venivano poste ho sempre risposto in maniera precisa, ma nessuna lettera di avvio del procedimento disciplinare mi è stata inviata prima della raccomandata che ci comunicava, appunto, la sospensione di mio figlio e il divieto assoluto di entrare nell'asilo. Non credo sia un procedimento giusto. Prima si avvertono le persone e poi scattano i provvedimenti. Abbiamo subito una vera e propria aggressione. L'insegnante ha consegnato i fogli sulla vaccinazione a chi non era in regola davanti a tutti i genitori della classe violando anche la privacy del bimbo».

Dalla direzione della scuola fanno sapere intanto «che è semplicemente stato seguito, con gradualità, tutto l'iter che la legge prevede. Il bambino non può entrare in classe perché questo prevede il provvedimento».

**Michela Monti**



## L'INTERVENTO

C'E' IL PERICOLO  
DELLA FUGA  
DI MEDICIdi STEFANO MUGNAI\*  
e MAURIZIO MARCHETTI\*\*

**SUBITO** nuove assunzioni di medici, tutela dei loro diritti di esercizio della professione, garanzia di libertà di scelta per i cittadini che non devono essere obbligati a ricorrere alle prestazioni in intramoenia o dal privato a causa di liste d'attesa incompatibili col diritto alla salute. Rossi ha inceppato questo meccanismo e se continuerà sulla via annunciata della compressione ulteriore dei diritti dei professionisti della sanità, ecco che si aprirà la fase dei 'camici in fuga' e qui in Toscana non ci vorrà lavorare più nessuno.

Negli ultimi diciotto anni, dieci da assessore e otto da governatore, Rossi ha fatto tabula rasa di quanto di eccellente c'era nella sanità toscana. Quello che oggi resta sono le disfunzioni generate dalle sue politiche. Per anni l'attuale governatore e la maggioranza di sinistra che lo ha sostenuto e lo sostiene hanno speso in un apparato che avrebbe dovuto fungere da cordone di sicurezza politico per le stanze dei bottoni, impoverendo corsie ospedaliere, ambulatori, laboratori e ogni altro spazio prettamente sanitario e di assistenza e cura di medici e altri professionisti dell'universo sanitario. Questo perché si è perseguito l'obiettivo di 'addomesticare' politicamente il comparto salute della Toscana così da poterlo utilizzare quale volano di consenso. La persona-paziente? E' rimasta lontanissima, in questa operazione.

Così oggi la missione sanitaria del sistema si ritrova senza gambe, con organici talmente ridotti al lumicino da rendere difficoltosa la routine lavorativa.

\*deputato Forza Italia  
\*\*capogruppo regionale  
Forza Italia



**E' questa l'ipotesi di reato avanzata dalla procura per il feto morto in ospedale. Sequestrate le cartelle cliniche**

# «PROCURATO ABORTO»

A pagina 2

## Feto morto al S. Giuseppe: l'indagine si allarga

LA PROCURA di Firenze ha aperto un'inchiesta sulla morte improvvisa di un feto all'ospedale San Giuseppe, avvenuta il 3 novembre, con l'ipotesi di reato di 'procurato aborto colposo'. Al momento non ci sono indagati. L'inchiesta nasce da una segnalazione della polizia di Stato all'autorità giudiziaria. Secondo quanto appreso, il procuratore Giuseppe Creazzo ha affidato il fascicolo ai sostituti procuratori Giuseppe Ledda e Giacomo Pestelli. Gli inquirenti hanno già fatto sequestrare le cartelle cliniche e ipotizzano di avviare esami medico-legali sul feto.

NELLA VICENDA la madre, 37

anni, superata la 36/a settimana di gravidanza, era arrivata al pronto soccorso il pomeriggio del 2 novembre scorso accusando forti dolori addominali, in particolare al fianco destro. Ma, anche dopo una serie di esami, la ginecologa che la visitò – così riferì a suo tempo l'Asl –, non riscontrò elementi di emergenza urgenza e la donna venne rimandata a casa con una diagnosi di problematiche gastrointestinali. Ma, dopo la mezzanotte, la puerpera tornò di nuovo al pronto soccorso del San Giuseppe, accusando forti dolori addominali. Con altri esami venne scoperta la morte fetale intrauterina, ossia l'assenza di battito cardiaco del feto, e un'emorragia addomi-

nale in atto. I medici portarono la donna in sala operatoria d'urgenza alle sei del mattino del 3 novembre e le salvarono l'utero con un taglio cesareo eseguito in emergenza. Ma per il feto non ci fu niente da fare.

L'ASL avviò subito accertamenti, disponendo anche il cosiddetto



‘riscontro diagnostico’ sul feto, una sorta di autopsia, che non avrebbe rilevato alcuna anomalia significativa. Anche i risultati di quell’esame sono stati acquisiti dalla procura. Due giorni fa, in ospedale, si sono anche presentati gli ispettori della commissione ministeriale inviati da Roma per fare luce sul caso e ascoltare le persone coinvolte nel caso. Lo stesso giorno, la donna che ha perso il bambino è stata dimessa dall’ospedale ed è tornata a casa. Aspettando risposte, anche dalla magistratura.

r. e.



**«QUALCUNO HA SBAGLIATO»**



**INDAGINI** Il pm Ledda, titolare del caso assieme al collega Pestelli

# Rivoluzione al pronto soccorso Così cambia la gestione delle attese

*Numeri al posto dei codici colore per migliorare i percorsi assistenziali*

## L'OBIETTIVO

**La modifica dovrebbe servire a dare maggiore attenzione alle persone più fragili**

di IRENE PUCCIONI

**AL POSTO** dei codici colore arriveranno i numeri: cambia il triage nella gestione delle attese all'ospedale San Giuseppe di Empoli. La piccola rivoluzione riguarderà l'accesso al pronto soccorso dove al paziente verrà assegnato un numero da 1 a 5 in base al suo bisogno clinico e alla complessità assistenziale, dando ovviamente priorità alle situazioni a maggiore gravità. Il nuovo modello aiuterà ad orientare subito i pazienti verso i percorsi di cura interni.

**SONO STATE** individuate tre linee di attività: alta, intermedia e bassa complessità clinico-assistenziale. Per la codifica delle priorità e dei tempi massimi di attesa la nuova organizzazione prevede l'assegnazione del numero 1 ai casi d'emergenza con pre-

sa in carico immediata, il 2 inquadra un'urgenza indifferibile con un tempo massimo di attesa entro i 15 minuti, il numero 3 individua un'urgenza differibile con un tempo di attesa entro i 60 minuti, il 4 è invece un'urgenza minore che verrà trattata entro i 120 minuti, mentre il numero 5 viene assegnato ai casi non urgenti per i quali il tempo massimo d'attesa è entro i 240 minuti. Contemporaneamente, come ulteriore potenziamento dell'assegnazione del percorso corretto, viene anche introdotto il Team di valutazione rapida (Tvr), composto da medici e infermieri che, in determinati casi di percorsi a complessità intermedia, valutano in modo rapido la situazione per rendere il transito del paziente dal pronto soccorso al reparto più veloce e pratico.

**IL COMPITO** del Team di professionisti è infatti quello di inquadrare alcune patologie e fare una valutazione medico infer-

mieristica del percorso specifico in modo da facilitarne e sveltirne il transito: ad esempio un anziano con frattura di femore che può essere rapidamente ricoverato. Il sistema di codifica numerico è supportato da un nuovo software informatico.

**IN QUESTA** prima fase di avvio sarà possibile che si verifichino, esclusivamente per i codici a bassa priorità, alcuni rallentamenti nell'attività. La nuova organizzazione del triage è già iniziata al pronto soccorso di Prato, diretto dal dottor Simone Magazzini, che è anche direttore del dipartimento aziendale di emergenza e area critica. Empoli col suo pronto soccorso diretto dal dottor Simone Vanni sarà dunque il secondo presidio dell'Area Vasta Toscana Centro ad attivarla.

**SEGUIRANNO** i pronto soccorso dell'area pistoiese (Pistoia, Pescia e San Marcello) e quelli dell'area fiorentina (Santa Maria Nuova, San Giovanni di Dio, Mugello, Santa Maria Annunziata e Serristori).



**Novità  
e tempi**

## Valutazioni rapide

Introdotta anche il Team di valutazione rapida (Tvr), composto da medici e infermieri, per velocizzare l'attività clinica sul paziente



**Il cosiddetto  
'trriage'**

**Il nuovo modello aiuterà a orientare subito i pazienti verso i percorsi di cura interni**

## Empoli dopo Prato

La nuova organizzazione è già attiva al pronto soccorso di Prato: Empoli sarà il secondo presidio dell'Asl Toscana Centro ad attivarla





**EMERGENZA** Il dottor Simone Vanni, foto sotto, è il responsabile del pronto soccorso dell'ospedale

**ASL** IL BILANCIO DI QUATTRO ANNI DI ATTIVITA' DELLA STRUTTURA DI PREVENZIONE

# E' qui il polo della sicurezza del lavoro Il 'Safe' ha formato 2614 professionisti

A **EMPOLI** da tutta la Toscana per imparare la cultura della sicurezza. Il Safe, operativo dal 2014, è diventato ormai un punto di riferimento per la formazione in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro. In quattro anni sono state 2.618 le partecipazioni di dipendenti dei dipartimenti di prevenzione e dei dipartimenti servizi tecnico sanitari delle Aziende sanitarie toscane. Nell'ambito delle aziende private (piccole, medie e micro imprese) fino ad oggi sono stati 1.113 i lavoratori che hanno preso parte alla formazione, con un'adesione crescente dal 2015 ad oggi (70 partecipanti nel 2015; 175 nel 2016; 455 nel 2017, 413 nel 2018 fino ad oggi).

**SI TRATTA** di lavoratori e lavoratrici del distretto conciario di Santa Croce sull'Arno, del settore estrattivo apuo-versiliese, del settore portuale, nonché lavoratori impegnati nelle attività di trasporto di persone e cose. L'attività formativa è stata realizzata tramite convenzioni con gli enti coinvolti per ciascun comparto, come l'Autorità portuale del mar Tirreno Settentrionale (Livorno e Piombino) e quella del mar ligure orientale (uffici di Marina di Carrara) ma anche la direzione generale per la Toscana di Inail, le parti sociali, gli Ordini e i Collegi, l'Associazione conciatori di Santa Croce sull'Arno e il Consorzio conciatori di Ponte a Egola. Quanto alla scuola è partita, e durerà per tutto il 2019, la formazione di 150 insegnanti degli istituti superiori della Toscana, con l'obiettivo di migliorare il percorso di accompagnamento dello studente nel percorso di alternanza scuola-lavoro.

**CON LA SCUOLA** è in dirittura di arrivo anche un altro progetto sulla prevenzione dei rischi connessi alla sicurezza in ambiente di lavoro e della vita che coinvolge ben 37 scuole della Toscana, 31 istituti scolastici comprensivi e 6 istituti scolastici superiori.



# MUGELLO

## «Prima l'ospedale era da demolire Adesso tutto tace»

### BORGO *Intanto amplia pediatria*

di PAOLO GUIDOTTI

«CHE FINE hanno fatto i grandi progetti di consolidamento e apertura di nuovi servizi per l'ospedale del Mugello?» E' la Cisl Sanità, con il suo segretario aziendale Andrea Ferrini, a sollevare nuovamente il problema. Perché del futuro di questa struttura, che solo pochi mesi fa si ipotizzava addirittura di dover demolire e ricostruire ex-novo per problemi di sicurezza sismica, non si parla più, denuncia Ferrini. Eppure all'inizio dell'anno, in un incontro pubblico, istituzioni locali e direttore generale dell'Usl, avevano parlato di un investimento consistente, 31 milioni e 400mila euro e di un programma che prevedeva l'intervento antisismico sulle centinaia di pilastri dell'ospedale, e una nuova palazzina di ingresso, la riorganizzazione dei poliambulatori, con la costruzione di un poliambulatorio di Cardiologia, l'ampliamento del pronto soccorso e del reparto di terapia intensiva, l'aggiunta di una terza sala operatoria, con i

posti letto che passeranno da 123 a 140. La Cisl chiede «alle istituzioni, Asl e Regione, ma anche ai politici di zona, di mantenere gli impegni assunti, senza ulteriori ritardi».

**L'INTENTO** è quello di salvaguardare l'ospedale. Ed è positivo che qualche segnale di crescita dei servizi si registri. Nei giorni scorsi è stato ampliato il «percorso pediatrico», riservato finora ai bambini fino a 8 anni di età ricoverati in ospedale con patologie di minore criticità e urgenza, e ora ampliato ai bambini fino a 12 anni. Un «percorso» finora utilizzato da 326 piccoli pazienti, soprattutto nei giorni prefestivi e festivi: un servizio «sostitutivo» alla guardia pediatrica richiesta tempo fa da una petizione. E vi sarebbero buone notizie anche per la Tac: si stanno predisponendo gli ambienti per l'installazione di un secondo apparecchio vicino al pronto soccorso. «Una posizione funzionale - commenta Ferrini -, tanto più che per il futuro i requisiti per l'accreditamento della struttura richiederanno la presenza di due tac in ospedale».



Andrea Ferrini

«Vorremmo ricevere al più presto un preciso cronoprogramma: così staremmo tutti più tranquilli, oltre a poter controllare l'avanzamento dei lavori»



Si era parlato di un investimento consistente, 31 milioni e 400mila euro



**AIRC** QUESTA MATTINA INCONTRO AL POLO UNIVERSITARIO E DOMANI 'CIOCCOLATINI' IN PIAZZA

# Ricerca sul cancro protagonista del week-end

## **VOLONTARI**

**Le due iniziative serviranno anche per sensibilizzare i grossetani a donare un po' del proprio tempo**

**DOPPIO** appuntamento, oggi e domani, per conoscere e sostenere l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Airc). Stamattina, al Polo universitario grossetano proprio l'Airc, in collaborazione con la Fondazione Polo universitario e il Rotary club di Grosseto, ha organizzato un incontro tra studenti e ricercatori al fine di trasmettere ai giovani l'importanza della ricerca scientifica nel campo biomedico ed oncologico. Un dialogo con il ricercatore Niccola Funel dell'università di Pisa e con Carmelo Bengala, direttore dell'Unità Oncologica dell'ospedale Misericordia di Grosseto, permetterà agli studenti di conoscere meglio quali sono i fattori di rischio ed i corretti stili di vita, le strategie per la prevenzione e le cure attualmente diffuse. L'accoglienza all'evento sarà curata dagli studenti dell'Istituto Enogastronomico di Grosseto Leopoldo II di Lorena; Alessandra Allaria Rossi, membro del Consiglio d'amministrazione della Fondazione Polo universitario Grossetano e consigliere del Comitato Airc Toscana e Sergio Lorenzini, responsabile dei volontari Airc di Grosseto, sensibilizzeranno gli studenti sull'importanza di prestare gratuitamente il proprio tempo ed il proprio impegno per favorire la ricerca scientifica.

**DOMANI**, invece, in piazza Dante dalle 8 alle 19, i volontari dell'Airc presidieranno un gazebo dell'associazione per far conoscere le diverse iniziative che l'Airc organizza durante l'anno, ma anche per raccogliere donazioni a sostegno della ricerca contro il cancro. Per ogni libera donazione i volontari, in segno di ringraziamento, doneranno a loro volta un pacchetto di cioccolatini.

**QUESTA** iniziativa si chiama 'I cioccolatini della ricerca' e si tiene ogni anno in tutte le piazze d'Italia nel primo fine settimana di novembre. E l'ultima di un trittico di iniziative che si svolgono durante l'anno solare. Le altre sono 'Le arance della salute' (ultimo sabato di gennaio) e 'L'azalea della ricerca' (seconda domenica di maggio). Tutte manifestazioni finalizzate, oltre che a raccogliere fondi per la ricerca, anche per avvicinare nuovi, potenziali volontari. A oggi, l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Airc) può contare sull'instancabile impegno di circa 20mila persone in tutta Italia.



## Medicinale introvabile per il morbo di Crohn «Farmacie sprovviste Il ministero ci aiuti»

■ A pagina 4

# Malati di morbo di Crohn «Farmaco introvabile il ministero intervenga»

*L'accorato appello di una paziente lucchese*

### A COSA SERVE

**Il medicinale in bustine è necessario a chi è stato operato per regolare le proprie funzioni corporali**

«E' UNA situazione grave per chi ha il morbo di Crohn, sconcertante. Purtroppo dallo scorso agosto nelle farmacie non si trova più il 'Questran', un vecchio farmaco poco costoso (sui 5 euro a scatola) ma efficace e insostituibile per attenuare i gravi disturbi di chi soffre di questa patologia infiammatoria cronica dell'intestino. Qui a Lucca, ma anche in Toscana, non si trova più. Personalmente l'ho cercato e fatto cercare ovunque. Ho tempestato di telefonate le farmacie di mezza Italia, persino quella del Vaticano: niente».

**E' AMAREGGIATA** Margherita Guasparini, una signora lucchese affetta dal morbo di Crohn, che lancia un pubblico appello, raccolto ieri anche dall'agenzia Ansa di Roma. Lei è una delle tante persone in seria difficoltà per la sparizione dal mercato di questo prezioso farmaco. Sono state sollecitate le Regioni, le Asl, le strutture ospedaliere, qualcuno ha cercato di mettersi in contatto anche con il ministero della Salute. Ma anche l'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ammette la situazione e spiega che

la carenza è dovuta a problemi di produzione legati alla fornitura del principio attivo. Tutto dovrebbe risolversi entro il 28 febbraio.

«UN DISASTRO – commenta Margherita Guasparini – ma come facciamo in questi mesi? Un farmaco alternativo non esiste, purtroppo. Per chi, come me, è stato operato per il morbo di Crohn quella bustina di Questran è fondamentale, una o due volte al giorno. Senza quel farmaco siamo come invalidi, siamo costretti a stare chiusi in casa perché abbiamo bisogno continuo della toilette. Non è un salvavita, d'accordo, ma è qualcosa che può migliorarti enormemente la qualità della vita».

«IL CONSIGLIO sul sito dell'Aifa – sottolinea – è di farsi segnare dal medico un medicinale alternativo o di chiedere a una struttura sanitaria di comprarlo all'estero, ma il farmaco analogo non c'è e la richiesta all'estero non ha avuto risposte, perché neanche fuori dall'Italia si trova». E anche nei gruppi social è scoppiata la ricerca affannosa del medicinale. Qualcuno l'avrebbe trovato a San Marino, a 36 euro la confezione, contro i 4,90 euro abituali. Ora la speranza è che si attivi il Ministero della Salute per affrontare questa emergenza.

**P.Pac.**





## Il 'Questran'

Si tratta di un vecchio farmaco, poco costoso (meno di 5 euro a confezione) ma efficace e insostituibile per chi soffre del morbo di Crohn

## Nessuna farmacia

Al momento il medicinale risulta introvabile nelle farmacie italiane, tranne forse pochissime scatole in magazzino. La conferma anche dall'Aifa

## Torna a febbraio?

Secondo l'Agenzia italiana del farmaco, il 'Questran' dovrebbe tornare in commercio entro il 28 febbraio. Mesi di attesa dunque. Un incubo



**ANSIA**  
Nelle farmacie il 'Questran' è ormai introvabile. Forse tornerà alla fine di febbraio

**GRAND HOTEL GUINIGI**

# 'Pneumo day' Esperti a confronto sulle patologie

**TORNA** domani, a partire dalle 9 al Grand Hotel Guinigi, l'appuntamento con «Pneumo day Lucca», l'iniziativa organizzata dalla responsabile della pneumologia dell'ospedale San Luca, dottoressa Barbara Canari Venturi, e da altri professionisti della struttura con la collaborazione scientifica del dottor Guido Roggi. Il convegno vuole rappresentare un'occasione di reale approfondimento e di proficuo confronto su la patologia molto diffusa e di non sempre facile gestione. Si affronterà infatti una tematica di comune interesse tra il medico di medicina generale e lo specialista pneumologo: la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO).

**GLI** sforzi globali della comunità medica per incrementare l'educazione dei pazienti e la diagnosi precoce sono i punti fondamentali per poter ridurre l'importante carico sociale, sanitario ed economico della malattia. Questa seconda edizione di «Pneumo day Lucca» si pone l'obiettivo di rendere più facile e diretta l'interazione tra la pneumologia ospedaliera ed il territorio.



**La dottoressa Barbara Canari Venturi, responsabile di pneumologia**



**SALUTE** DOMANI CON L'ORDINE DEI MEDICI ALL'HOTEL IN VIA FESCIONE

# Malformazioni, convegno al Nedy

“**AMBIENTE** e malformazioni congenite: ci sono ancora rischi nel nostro territorio?” è il titolo del convegno organizzato dall’Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Massa Carrara e dalla sezione provinciale di Massa e Carrara di Isde (Associazione internazionale dei medici per l’ambiente). Si terrà domattina, sabato, all’Hotel Nedy in via Fescione a Marina di Massa. Il programma prevede l’inizio alle ore 8 con le registrazioni per poi passare alle introduzioni al convegno da parte del dottor Gioacchino Cancemi e del dottor Carlo Manfredi. Moderatori sono: il dottor Mario Battistini e il dottor Alberto Rutili. In apertura, la parola sarà affidata al dottor Aldo di Benedetto, del Ministero della Salute, sul tema “Approccio locale e globale sui cambiamenti climatici”. Di seguito, dalle 9,30, interverranno i medici del Cnr di Pisa: dottor Fabrizio Bianchi su “Indagare la salute nei siti contaminati”; dottor Michele Santoro sullo “Stato di salute nel sito Sin di Massa Carrara”; dottoressa Liliana Corri sul tema “Comunicare il rischio ambientale per la salute in siti contaminati”. Questa la prima parte. Dopo la pausa, alle 12 circa il convegno riprenderà con gli interventi del dottor Alessandro Pampana, Uo di Medicina Noa; dottor Fabio Baccetti del centro diabetologia Noa; dottor Dante Cesaretti, medico di famiglia; dottor Carlo Manfredi, presidente Ordine dei Medici di Massa Carrara.



**PRESIDENTE Carlo Manfredi**  
 guida l'Ordine dei Medici



# LA NOSTRA SANITÀ

## Asl e Villa Fiorita, patto da un milione Più operazioni per tagliare le attese

*Ampliate le tipologie: arrivano chirurgia generale, otorino e urologia*

### L'ASSESSORE SACCARDI

«SI TRATTA DI UNA CONVENZIONE VIRTUOSA CHE ABBIAMO STIPULATO CON UN PRIVATO ACCREDITATO CHE CI CONSENTIRÀ DI RIDURRE LE ATTESE E OFFRIRE SERVIZI SEMPRE MIGLIORI AI CITTADINI»

**OLTRE UN MILIONE** (precisamente 1.166.355,50 euro) di investimento da parte dell'Asl Toscana Centro per potenziare la convenzione con Villa Fiorita. Una somma importante con uno scopo preciso: ampliare il numero e la tipologia di interventi chirurgici in accreditamento e in service fino al 2021. Un rafforzamento utile ad abbattere le liste d'attesa chirurgiche, in particolare quelle ortopediche. All'atto pratico, in cosa si traduce per i cittadini il patto congiunto fra sanità pubblica e casa di cura privata? L'ampliamento della convenzione porterà vantaggi ai pazienti che a Villa Fiorita potranno trovare - oltre a ortopedia, ostetricia e ginecologia e oculistica - anche la chirurgia generale, l'otorino e urologia. A Villa Fiorita i pazienti saranno presi in carico dagli stessi professionisti dell'Asl: le equipe chirurgiche saranno formate da medici provenienti oltre che dal Santo Stefano anche da altri ospedali dell'azienda sanitaria.

«**UN'OPERAZIONE** che contribuirà a ridurre le liste di attesa e ci consentirà di offrire servizi migliori ai cittadini», dice l'assessore al diritto alla salute della Regio-

ne Stefania Saccardi. «Siamo molto impegnati in tutte le azioni strategiche in grado di abbattere le liste di attesa. Questa è una collaborazione virtuosa, che avrà il risultato di aumentare le prestazioni e farci raggiungere l'obiettivo di tagliare le attese». Le attività chirurgiche sono svolte in forma congiunta: l'Asl garantisce le prestazioni con i suoi professionisti e Villa Fiorita assicura in service le strutture, il personale di supporto - anestesisti, infermieri, ferristi - e il ricovero ordinario con la relativa assistenza. «Con questa modalità viene ottimizzato il rapporto con il privato accreditato - dicono dall'Asl - che concorre insieme all'azienda all'incremento delle prestazioni. Contemporaneamente, grazie ad un piano assunzioni mirato, si procede all'uso massivo delle sale operatorie del nuovo ospedale con attenzione alla chirurgia più complessa, soprattutto quella oncologica e alle cure di pazienti con malattie che colpiscono più organi. Un obiettivo che sarà possibile grazie al patto con il quale si incrementa il rapporto

di convenzione». L'Asl punta a perseguire obiettivi molto pratici: aumentare il volume degli interventi di maggiore complessità e delicatezza - oncologici e di traumatologia - nei presidi ospedalieri, ottimizzare le funzioni delle sale operatorie (con l'assunzione di nuovo personale) e creare dei centri di riferimento aziendale per le singole specialistiche. L'accordo pubblico-privato punta a raggiungere un 30% in più di attività chirurgica: si ipotizza un aumento di circa 600 interventi per il 2019. Una crescita che interesserà interventi già in atto a Villa Fiorita come quelli a ginocchio, spalla, piede e mano, rimozione dei mezzi di sintesi, artroscopia, interventi su tessuti molli, interventi su utero e introduzione di nuove tipologie come le endoscopie nasali. Un'ultima importante novità è la convenzione fra Asl e Villa Fiorita - per la quale si è impegnato da sempre il direttore generale Paolo Morello Marchese - con la quale si mette a disposizione dei pazienti una macchina di radioterapia all'avanguardia.

Sara Bessi





**Reazioni**

**Ilaria Bugetti**

Ilaria Bugetti, consigliere regionale Pd: «L'aumento di risorse permette di usare eccellenze locali ed integrarle per abbattere le liste d'attesa. Le operazioni sono un punto di partenza»



Potenziata l'attività chirurgica a Villa Fiorita per abbattere le liste d'attesa

**Più servizi**

Il patto fra sanità pubblica e privata in accreditamento permette di offrire più servizi. Nicola Ciolini (Pd): «E' una risposta importante specie per le liste d'attesa di ortopedia, le più complicate»



**Focus**

**Nuovo acceleratore per la radioterapia**

È stata stipulata la nuova convenzione per l'uso del nuovo acceleratore, appena acquistato, per la radioterapia : i pazienti pratesi potranno continuare ad essere curati in città.

**OSPEDALE** NOVITÀ ORGANIZZATIVA DEL TRIAGE VOLUTA DALLA REGIONE

# Pronto soccorso, rivoluzione sui tempi di attesa Via i colori: l'emergenza si valuta con i numeri

**IL CODICE** colore della priorità di accesso cede il passo ai numeri. Quando ci si presenterà al pronto soccorso del Santo Stefano, d'ora in poi non saranno più assegnati i codici bianco, azzurro, verde, giallo e rosso, ma i numeri dall'1 (per l'emergenza) a 5 (per non urgenza). Una rivoluzione organizzativa che prende le mosse dal pronto soccorso pratese, quello che conta il maggior afflusso annuale di pazienti per estendersi a tutta l'Asl Toscana Centro. In linea con le indicazioni della Regione Toscana, l'obiettivo è quello di assicurare in maniera tempestiva l'individuazione del percorso clinico più appropriato per il paziente, con una maggiore attenzione alle persone più fragili. All'interno del pronto soccorso, nel nuovo modello organizzativo il paziente viene accolto in base al bisogno clinico e alla complessità assistenziale, dando priorità alle situazioni a maggiore gravità e orientando subito i pazienti verso i percorsi di cura interni.

**INDIVIDUATE** tre linee di attività: alta, intermedia e bassa complessità clinico-assistenziale. Il nuovo sistema di triage per la codifica delle priorità e dei tempi massimi di attesa è così organizzato: 1 emergenza senza tempo di attesa; 2 urgenza indifferibile con un tempo massimo di attesa entro 15 minuti; 3 urgenza differibile con tempo massimo di attesa entro 60 minuti; 4 urgenza minore con tempo massimo di attesa entro 120 minuti; 5 non urgenza con tempo massimo di attesa entro 240 minuti. La rivoluzione è sostenuta anche dal Team di valutazione rapida (Tvr), composto da medici e infermieri che valutano in modo rapido la situazione per rendere il passaggio del paziente dal pronto soccorso al reparto più veloce e pratico. Il pronto soccorso di Prato, diretto dal dottor Simone Magazzini, fa da apripista. Il nuovo modello sarà applicato a quelli di Empoli, Pistoia, Pescia e San Marcello e agli ospedali dell'area fiorentina.





## Sanità d'eccellenza: con una goccia di sangue e un centesimo ecco il nuovo test che salva i bambini dalle morti improvvise

Una goccia di sangue, un esame che costa 1 centesimo. E salvi una vita. 25 l'anno. Una classe di bambini che non muoiono alla prima infezione. Magari per un raffreddore. In Toscana, tutti i neonati - dal 10 ottobre 2018 - godono

di uno scudo di protezione che non ha precedenti: un test ad ampio raggio che rivela come funziona il loro sistema immunitario. A metterlo a punto è stata la professoressa Chiara Azzari (nella foto). **BONUCCELLI / APAG.3**

# Una goccia di sangue salva i bimbi Ecco il test contro le morti improvvise

A tutti i neonati della nostra regione garantito il più ampio screening al mondo per scoprire le immunodeficienze

**Si effettua sul liquido prelevato dal tallone dopo il parto: il metodo inventato al Meyer**

**Ilaria Bonuccelli / FIRENZE**

Una goccia di sangue, un esame che costa 1 centesimo. E salvi una vita. Venticinque l'anno. Una classe di bambini che non muoiono alla prima infezione. Magari per un raffreddore. In Toscana, tutti i neonati - dal 10 ottobre 2018 - godono di uno scudo di protezione che non ha precedenti: un test ad ampio raggio che rivela come funziona il loro sistema immunitario. È il più ampio screening al mondo per la diagnosi precoce delle immunodeficienze congenite, quelle malattie ereditarie che impediscono all'organismo dei bambini di difendersi da virus e batteri. A metterlo a punto, è stata la professoressa Chiara Azzari, direttore di Immunologia pediatrica e coordinatore scientifico del

Meyer, l'ospedale pediatrico di Firenze. Appena ideato, gli Stati Uniti hanno adottato questo metodo come screening neonatale obbligatorio per tutto il Paese. Ma per la Toscana (e l'Italia) la "prof" lo ha migliorato. E ampliato. Per non avere più decessi. O bimbi con gravi disabilità.

### COME È INIZIATO LO STUDIO

I decessi improvvisi. Bambini morti a 6 mesi, magari in una notte. In apparenza per un raffreddore. «Il giorno prima sano, il giorno dopo morto. E a noi, in laboratorio - esordisce la professoressa Azzari - negli anni arrivavano i vetrini autoptici per stabilire le cause del decesso. Accertavamo che questi bimbi, in apparenza sani, avevano una immunodeficienza, ereditata da genitori che possono essere portatori sani (e ignari)». L'esperienza - prosegue la professoressa - ha dimostrato che «l'immunodeficienza si può manifestare con tante infezio-

ni gravi, anche una dietro l'altra, tali da far insorgere il sospetto che il bambino abbia un difetto del sistema immunitario; ma ci ha anche rivelato che la storia è peggio di così perché a volte è già la prima infezione che ti uccide».

### I DANNI PERMANENTI

Tuttavia, anche se la prima infezione non ti uccide a volte è così grave che «può lasciare danni permanenti distruttivi. Noi al Meyer assistiamo un bambino che a 2 mesi aveva contratto un'infezione da *citomegalovirus*, un virus molto comune e non particolarmente



te pericoloso con un sistema immunitario forte. Il bimbo, però, quando è nato aveva un'immunodeficienza: quindi l'infezione gli ha causato prima una polmonite e poi un'encefalite. Lo hanno trasferito da noi al Meyer da un ospedale periferico. Malgrado la diagnosi immediata e la terapia immediata il cervello è rimasto danneggiato in modo permanente. E oggi, a 12 anni, il bimbo non è autosufficiente». Proprio situazioni come queste - ammette Chiara Azzari - «ci hanno spinto a dire: «Dobbiamo procedere con una diagnosi immediata quando i bimbi nascono. Se la prima infezione ti porta alla morte o a un danno cerebrale permanente o a un danno polmonare tale da costringerti a vivere attaccato a una bombola di ossigeno, noi dobbiamo garantire una diagnosi precoce. Così abbiamo iniziato a studiare».

#### LA SOLUZIONE IN UNA GOCCIA DI SANGUE

I primi studi iniziano nel 2009/2010. La prima immunodeficienza che viene cercata - perché tra le più frequenti - è quella conosciuta come «Difetto di ADA» (adenosina deaminasi): «Si tratta di un'immunodeficienza per la quale nel sangue si accumulano sostanze tossiche (metaboliti) che danneggiano il siste-

ma immunitario e poi molti organi a cominciare dal cervello, fino a cuore, fegato, rene. Noi sapevamo che era possibile effettuare il dosaggio di queste sostanze tossiche dal sangue e dalle urine. E per semplificare il procedimento - chiarisce la professoressa Azzari - abbiamo deciso di provare a cercare queste sostanze tossiche nel cartoncino con la goccia di sangue presa dal tallone dei neonati. Questo cartoncino già ci veniva mandato per cercare molte malattie, come il difetto della tiroide o le malattie metaboliche. E la goccia si è rivelata sufficiente anche per individuare le immunodeficienze». Con un test che costa 1 centesimo. E che consente alla Regione, con 300 euro l'anno, di controllare tutti i nati in Toscana individuando, oltre al difetto di Ada, un'altra immunodeficienza grave: la PNP (purina nucleoside phosphorylase).

#### LO SCREENING ALLARGATO

Con il primo test (quello che costa 1 centesimo), dunque, si individuano due malattie. Ma - fa presente la professoressa Azzari - le «immunodeficienze severe sono molte di più. E allora abbiamo deciso di adottare un metodo già utilizzato negli Usa (metodo TREC-cell receptor excision circle) per accertare le immu-

nodeficienze legate ai difetti delle cellule T, importanti per il contrasto di infezioni. Questo metodo consente di misurare gli «avanzi» di Dna che si creano in fase di formazione del sistema immunitario. Quanti più avanzi di Dna ci sono, tanto più il sistema immunitario funziona».

La misurazione avviene attraverso il sistema di biologia molecolare che il Laboratorio del Meyer utilizza per individuare in 45 minuti le malattie infettive e diagnosticare se un paziente è colpito da meningite, di quale tipo, o da altra patologia. E come liquido biologico ancora una volta si utilizza la goccia di sangue del tallone del neonato.

#### TERAPIA IMMEDIATA

Se l'esame (rapido) rivela che gli «avanzi» di Dna sono pochi, scattano subito analisi più approfondite sul bimbo che «viene messo in terapia». La terapia più importante - ammette la professoressa Azzari - «è il trapianto di midollo o di cellule staminali. Spesso i genitori sono compatibili; comunque in attesa di trovare il donatore o di effettuare l'intervento i bimbi vengono protetti con: terapia antibiotica, anti-virale, anti-fungina, con anticorpi che provengono da donatori. Insomma, li dotiamo di uno scudo provvisorio». —



La professoressa Chiara Azzari, coordinatore scientifico del Meyer di Firenze

## LA PREVENZIONE AVANZATA

# Diagnosi precoce su chi non produce gli anticorpi

**Il sistema studiato dalla professoressa Chiara Azzari con la sua equipe a Firenze consente di proteggere i piccoli con uno scudo fino al trapianto**

FIRENZE

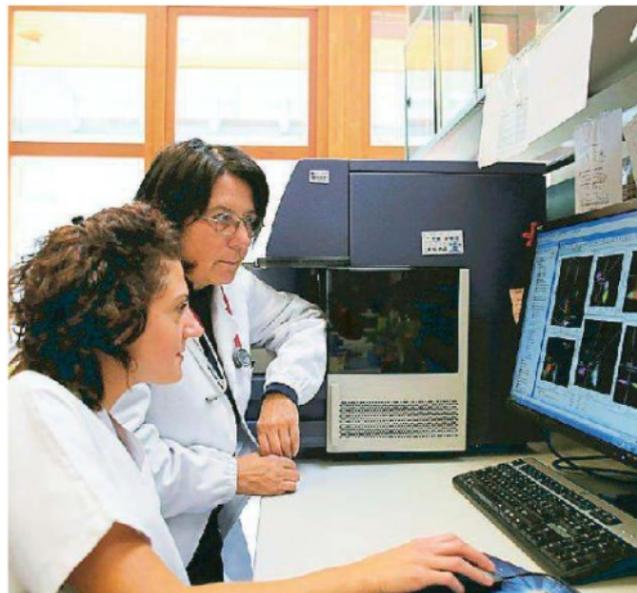
Una protezione (quasi) totale ai neonati contro le immunodeficienze congenite. La professoressa Chiara Azzari, coordinatore scientifico del Meyer non si è fermata ai test che consentono di individuare le patologie severe più comuni nei bambini. Con la sua equipe (i biologi Maria Moriondo, Francesco Nieddu, Arianna Casini) è andata oltre. Più avanti anche dello screening neonatale garantito dagli Stati Uniti.

Il punto di partenza è identico: la goccia di sangue presa ai neonati, dal tallone, appena usciti dal ventre materno e inviata al Meyer per individuare le malattie. Su questa goccia viene effettuato anche il test KREC che «consente di vedere i difetti delle cellule B che producono gli anti-corpi. Un bam-

bino che non li abbia, appena avrà un'infezione - specifica la professoressa Azzari - non potrà difendersi dai virus. E al primo virus che lo aggredirà avrà complicazioni gravissime o morirà». Esemplificativo è il caso di un bimbo con difetto delle cellule assistito al Meyer: a 6

mesi viene colpito da otite. L'otite diventa setticemia. Il bimbo finisce in rianimazione, l'infezione corrode l'interno dell'orecchio: il bimbo è rimasto sordo fino a quando all'ospedale pediatrico, dopo molte operazioni, gli hanno ricostruito la catena di ossicini interni all'orecchio. «Invece con il test vediamo l'immunodeficienza e interveniamo con terapie appropriate. Perché un bimbo senza anticorpi non ce la fa da solo. Neppure l'antibiotico può supplire a queste carenze». La diagnosi precoce sì. E alle famiglie in Toscana non costa nulla. Alle casse pubbliche, il test completo - su cellule B e T (il test americano) poco più di 3 euro. Il prezzo di una vita. Non il suo valore. —

IL. BO.



La professoressa Azzari con la biologa Maria Moriondo



## Valutazione personale Fials contro i sindacati

LUCCA

«Firmano, approvano e dopo contenzioso». Così il sindacato Fials commenta la lettura delle posizioni di Cgil-Cisl-Uil in merito alle disposizioni impartite dalla dirigenza aziendale dell'Asl per la valutazione del personale. Posizioni che secondo Fials «sono la plastica rappresentazione di una grande incoerenza e di una mistificazione della realtà. La scheda di valutazione per il personale denominata Svod non è stata mai contestata dai sindacati confederali pertanto è necessario ristabilire la verità; tale scheda è stata approvata da Cgil-Cisl-Uil con una preintesa sottoscritta con la Asl Nord Ovest il 10 maggio dove inoltre veniva condiviso il Regolamento presenze/assenze aziendale, la micrororganizzazione aziendale con l'aumento del numero delle posizioni organizzative e coordinamenti e l'incremento degli importi La

scheda Svod fin dal primo momento di presentazione ha determinato una insospettata opposizione da parte del Fials per i criteri di valutazione ampiamente soggettivi/ discrezionali suscettibili di possibili risvolti discriminatori come nel caso di attribuzione di punteggi sulla base di presunte opinioni del lavoratore sulla azienda. Mentre in altre fattispecie il punteggio è fondato sulla valutazione della capacità di assumersi "rischi calcolati"; le attività dell'operatore debbono essere svolte in sicurezza senza ipotesi di potenziali rischi ed è inconcepibile che il punteggio più elevato derivi dalla maggiore o minore capacità di assumersi il rischio. È curioso che Cgil, Cisl e Uil rilevino, solo ora, le incongruenze del sistema di valutazione dopo averlo accettato anche nelle sue forme più estreme in un recente passato come nella ex Asl 2 di Lucca e nella ex Asl 12 Versilia». —



Dir. Resp.: Luigi Vicinanza

PRATO

## Pronto soccorso con i numeri anziché i colori per le attese

Il pronto soccorso dell'ospedale di Prato si riorganizza e cambia anche le procedure di attesa passando dai colori ai numeri. / INCRONACA

SANITÀ

# Il pronto soccorso cambia: ai pazienti darà... i numeri

La nuova organizzazione del triage per le attese non assegnerà più i colori  
Magazzini: «Vogliamo velocizzare le procedure per i malati più gravi»

**Verrà costituito anche un team di valutazione rapida composto da medici ed infermieri**

Fabrizia Prota / PRATO

Il pronto soccorso dell'ospedale Santo Stefano rinnova le procedure di accesso. È infatti attiva dai giorni scorsi la nuova organizzazione del triage per la gestione delle attese e l'assegnazione dei codici d'urgenza: non sono più i colori – bianco, azzurro, verde, giallo e rosso – a segnalare la priorità d'accesso, ma i numeri, da 1 per le emergenze a 5 per le non urgenze.

Dietro la novità formale, la più immediata agli occhi dei cittadini, si nasconde un nuovo modello organizzativo interno al pronto soccorso, che tiene conto sia del bisogno clinico che della complessità assistenziale dei pazienti.

«Ad esempio, se si presentano un cinquantenne autonomo e in buona salute e un ottantenne non autosufficiente con patologie, entrambi per una caduta nella quale hanno battuto la testa – spiega il direttore del pronto soccorso del Santo Stefano **Simone Magazzini** – a parità di conseguenze dell'incidente (e quindi di bisogno clini-

co ndr), sarà data la precedenza all'ottantenne».

Con lo scopo di prestare maggiore attenzione alle persone più fragili. Non ci saranno più dunque percorsi standardizzati in base al codice assegnato, ma iter personalizzati, studiati sul singolo paziente. «L'obiettivo – afferma Magazzini – è velocizzare le procedure in particolare per i pazienti più gravi, orientandoli subito verso i percorsi di cura interni al pronto soccorso, e gestire in maniera più confortevole possibile le altre situazioni». Il vecchio triage si focalizzava infatti di più sulla gestione delle attese, mentre il nuovo mira ad individuare in maniera più veloce possibile il percorso appropriato. A questo scopo è introdotto anche il team di valutazione rapida (TVR), composto da medici e infermieri che, in determinati casi a complessità intermedia, valutano in modo rapido la situazione per rendere più veloce il transito del paziente al reparto. Una sorta di intensità di cura all'interno del pronto soccorso.

Il pronto soccorso pratese fa da apripista per il nuovo modello di organizzazione, che, recependo la direttiva della Regione Toscana 806

del luglio 2017, sarà applicato agli ospedali della Ausl di Empoli, Pistoia, Pescia, San Marcello e dell'area fiorentina. È supportato da un nuovo sistema informatico, uniforme per tutta l'azienda, che permette di visualizzare gli eventuali accessi precedenti dei pazienti anche in altri pronto soccorso, le cartelle cliniche dell'ospedale e degli ambulatori specialistici, mettendo in rete dati rilevanti. «Il primo grande test del nuovo modello sarà il prossimo picco influenzale – afferma Magazzini – Non prometiamo rivoluzioni, ma un miglioramento. Anche se rimangono criticità sulla questione degli spazi – rimodulati lo scorso anno proprio per adattarsi al nuovo triage – Qui mancano metri quadrati». Quello del Santo Stefano è il secondo pronto soccorso toscano, dopo Careggi, per numero di accessi (e tra i primi dell'Italia centrale), che nel 2017 sono stati 99.406 (in media 272 al giorno) e per il 2018 è atteso un lieve aumento, che dovrebbe portare a sfiorare il tetto dei 100mila accessi annui. —

BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI





Una veduta del pronto soccorso dell'ospedale Santo Stefano di Prato in una foto d'archivio

AL SAN GIUSEPPE

## Morte del feto, la procura indaga e sequestra la cartella clinica

Morte del feto a Empoli, la procura ha aperto un'inchiesta per interruzione colposa di gravidanza. Cartella clinica sequestrata. / IN CRONACA

SEGNALAZIONE DELLA POLIZIA

# Inchiesta della procura sulla morte del feto cartella clinica sequestrata

Dopo Asl, Regione, ministero e il blitz del Nas all'ospedale interviene la magistratura che indaga per "interruzione colposa di gravidanza"

EMPOLI

La procura di Firenze ha aperto un'inchiesta sulla morte improvvisa di un feto all'ospedale Empoli, avvenuta il 3 novembre, con l'ipotesi di reato di interruzione colposa di gravidanza. Al momento non ci sono indagati.

L'inchiesta nasce da una segnalazione della polizia del commissariato di piazza Gramsci all'autorità giudiziaria. Secondo quanto appreso il procuratore **Giuseppe Creazzo** ha affidato il fascicolo ai pm **Giuseppe Ledda** e **Giacomo Pestelli**. Gli inquirenti hanno già fatto sequestrare le cartelle cliniche e ipotizzano di avviare esami medi-

co-legali sul feto. Dunque, dopo l'inchiesta interna, quella della Regione, un'altra del ministero della salute e l'intervento dei Nas, arriva anche l'indagine della procura fiorentina per cercare di risalire alle cause della morte del feto.

La donna, empolesse di 37 anni, venerdì scorso, ha accusato dolori addominali. Alle 18.30 si è presentata al pronto soccorso (spiegando alla specialista ginecologa di avere problemi gastrointestinali da tre giorni) dove le hanno fatto il tracciato cardiografico e l'ecografia. Non sono emerse anomalie ed è stata rimandata a casa. Ma le sue condizioni sono peggiorate e intorno a mezzanotte e mezzo si è ripresentata all'ospedale dove è stata sottoposta a nuovi accertamenti, con esito drammatico: i medici le hanno riscontrato un'emorragia e la morte del feto. A quel punto è stata sotto-

posta a un cesareo in emergenza.

La donna è stata dimessa mercoledì scorso. L'azienda sanitaria ha disposto il riscontro diagnostico (i cui risultati possono essere utilizzati soltanto a fini scientifici) per risalire alla causa della morte e nel frattempo ha attivato il percorso del rischio clinico, con una commissione interna incaricata di effettuare gli accertamenti sulle procedure adottate e capire se il tragico epilogo poteva essere evitato. Contemporaneamente si è mossa anche la Regione, con l'assessora Stefania Saccardi che ha nominato un gruppo di esperti, con lo stesso compito. E ieri mattina, insieme ai carabinieri del Nas, è entrata in scena anche la commissione ministeriale, che è arrivata al San Giuseppe per sentire gli operatori coinvolti ed esaminare la documentazione agli atti. Che ora sono stati acquisiti anche dalla procura. —



## Le tappe della vicenda

### 2 novembre

ore 18.30 la donna si presenta al pronto soccorso con dolori addominali, viene dimessa dopo gli accertamenti.

Sei ore dopo torna all'ospedale: il feto è morto

### 3 novembre

L'Asl attiva il team del rischio clinico. La Regione incarica un pool di esperti

### 7 novembre

Ispettori ministeriali e Nas sentono medici, infermieri e vertici Asl

### 8 novembre

La procura apre un'inchiesta



**FORTE DEI MARMI**

## Morta dopo l'operazione: inchiesta a una svolta

È durata quattro ore l'autopsia sul corpo di Maria Luisa Boidi, morta a 51 anni dopo un'operazione al San Camillo. / IN CRONACA

# Quattro ore di autopsia sul corpo della 51enne morta dopo l'operazione

Presenti anche i consulenti della famiglia e degli indagati  
Domani ad Alessandria si terranno i funerali della donna

**FORTE DEI MARMI**

È durata quattro ore l'autopsia sul corpo di **Maria Luisa Boidi**, la donna di 51 anni di Alessandria morta al San Camillo di Vittoria Apuana dopo un intervento chirurgico che avrebbe dovuto risolvere un problema ortopedico che si trascinava da tempo. Una forma di scoliosi che le causava un grave mal di schiena. L'operazione, le avevano consigliato gli specialisti, era l'unica soluzione al dolore. E invece non ne è uscita viva. È morta dopo l'operazione. L'indagine sul corpo della donna è stata eseguita da **Stefano D'Errico**, il medico legale incaricato dalla Procura di Lucca. Erano presenti anche i consulenti nominati sia dalla famiglia della vittima sia dagli indagati. Gli esiti non sono ancora noti, ma saranno determinanti per individuare le responsabilità per la morte della 51enne.

Nove, al momento, le persone iscritte nel registro degli indagati. Il reato su cui si è aperta l'inchiesta è, ovviamente, omicidio colposo. Sabato intanto si terranno i funerali. Le indagini sono

ancora in corso, quindi, per capire cosa è andato storto. Perché Maria Luisa Boidi ha chiuso gli occhi dopo l'operazione e non li ha più aperti.

Di fronte a questa morte improvviso, il marito della donna, **Giuseppe D'Agostin**, ha deciso di rivolgersi agli avvocati **Agostino Gogolino** e **Giuseppe Cormaio** di Alessandria. «Stiamo attendendo anche noi l'esito dell'autopsia per capire come muoverci – commenta a Il Tirreno Gogolino –. In sala era presente anche il nostro consulente durante l'autopsia e ci ha riferito che è stata portata avanti in modo molto accurato. Sicuramente saranno riusciti a capire le cause del decesso improvviso della donna».

Secondo quanto ricostruito, la donna, mamma di ragazza di 15 anni, si era sottoposta all'intervento chirurgico dietro il suggerimento di uno specialista. Su suggerimento del suo stesso medico, la donna si era affidata al primario di un ospedale ligure che continua ad operare in strutture private (come la clinica San Camillo di Forte dei Marmi) nonostante sia già

in pensione. Insieme avevano deciso di affrontare l'intervento chirurgico che avrebbe dovuto risolvere il problema legato alla scoliosi.

La mattina del 31 ottobre, insieme al marito e alla sorella, Maria Luisa era entrata in sala operatoria. Si era sottoposta come da programma all'operazione che – vista la complessità – era andata avanti per alcune ore. Tutto, almeno secondo quanto intuito dalla famiglia, sembrava essere andato per il meglio. Tanto è vero che nel tardo pomeriggio la paziente si era risvegliata dall'anestesia ed aveva parlato sia con il marito che con la sorella. Poi però poco dopo ha richiusi gli occhi e non li ha più riaperti. —



## Axa Forum

## Pensioni e sanità, aumentano i timori

**I**l 53,6% degli italiani teme di non avere una pensione ragionevole: il dato, in crescita del 15%, emerge dalla ricerca Axa Episteme, presentata ieri nel corso dell'Axa Forum 2018, al quale hanno partecipato anche il ceo del gruppo Thomas Buberl, Salvatore Rossi, presidente di Ivass e direttore generale Bankitalia, Maria Bianca Farina, presidente Ania e Roberto Cingolani dell'Istituto. Fra i rischi emergenti sono ai primi posti quelli relativi al cambiamento climatico e all'ambiente. Sale l'attenzione alla salute: il 71% ritiene necessaria una copertura integrativa sanitaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Garofalo Healt Care da oggi sul listino

di Carlo Brustia

**N**ell'ambito del collocamento dei titoli di Garofalo Healt Care riservato agli investitori istituzionali sono pervenute richieste per 60,6 milioni di azioni da parte di 69 soggetti, con una domanda pari a tre volte il quantitativo offerto. Il controvalore del collocamento istituzionale ammonta a 64,5 milioni al netto delle commissioni. Il prezzo d'offerta è stato fissato a 3,34 euro. Sono state assegnate 22 milioni di azioni: 8,63 milioni sono andate a 27 investitori qualificati in Italia, 13,37 milioni a 32 soggetti istituzionali internazionali. Le negoziazioni sul Mta iniziano oggi. Nell'operazione Credit Suisse e Equita sim agiscono come joint global coordinator e joint bookrunner. (riproduzione riservata)



# Scali alla conquista del pharma

*L'industria farmaceutica nazionale fattura 31,2 miliardi, il 79% destinati all'export. Ma oggi la quasi totalità dei traffici passa dall'estero. Alha è uno degli handler che sta investendo nel settore*

**L**a logistica italiana ha intenzione di riprendersi l'import/export di prodotti farmaceutici, un settore industriale in cui l'Italia è leader a livello continentale. I medicinali, o comunque tutti i prodotti in qualche modo legati all'industria del pharma, hanno un elevato valore intrinseco e devo giungere a destinazione in fretta, per questo viaggiano in aereo. Finora però la quasi totalità delle importazioni e delle esportazioni italiane ha transitato dagli aeroporti di Bruxelles, Francoforte e Amsterdam. L'Italia ha ora deciso di interrompere questa tendenza, mostrando quanto di buono stanno facendo alcune aziende private, soprattutto negli aeroporti di Milano e Roma.

Nei giorni scorsi per esempio l'handler aeroportuale Alha ha presentato a Malpensa il suo nuovo dolly refrigerato, ribattezzato CoolBox, per la gestione in rampa del prodotto farmaceutico e della merce deperibile. In pratica si tratta di un mezzo gommatto che consente di trasportare a temperatura controllata, dalla stiva dell'aereo al magazzino dell'aeroporto, i container contenenti prodotti farmaceutici, evitando il rischio di shock termici sia d'estate sia d'inverno. Il nuovo sistema è stato progettato, realizzato e brevettato insieme all'azienda Petriglia (con cui Alha costituirà un'apposita joint venture per la commercializzazione di questi carrelli) su impulso della compagnia aerea Cathay Pacific Cargo.

«Il settore farmaceutico negli

ultimi anni è stato al centro di numerosi investimenti del gruppo Alha, un piano di sviluppo teso a garantire al cliente finale il controllo totale sul processo di gestione del prodotto, dall'aeromobile fino al magazzino di consegna e viceversa» ha spiegato il direttore generale Alessandro Cappella. «Investimenti come questi servono ad attirare traffici e a Malpensa i risultati iniziano già a vedersi perché se nel 2015 movimentavamo nell'intero anno 1.780 tonnellate di prodotti farmaceutici, quest'anno al 31 ottobre siamo già a quota 3.100 tonnellate». Cappella ha però aggiunto che «c'è ancora una grossa fetta di traffico in export che vola da altri aeroporti europei e quindi occorre lavorare con agenti, spedizionieri e case farmaceutiche per far capire come gli aeroporti italiani siano affidabili e attrezzati per movimentare merce pharma».

Condizione necessaria ma non sufficiente per poter operare in questo mercato è la certificazione Iata Ceiv Pharma che Alha ha ottenuto da un anno (l'altro principale handler Bcube già dal 2015) e a cui le società di gestione aeroportuale Sea (per Malpensa) e Aeroporti di Roma (per Fiumicino) inizieranno a lavorare dal prossimo anno. Lo stesso percorso pare verrà intrapreso anche da Alitalia, in modo che il sistema logistico nazionale sarà in grado di proporsi all'industria farmaceutica con handler, aeroporti e vettore di bandiera tutti certificati e quindi con le carte in regola per mo-

vimentare questi prodotti. Dal punto di vista delle infrastrutture a terra sia Alha che Bcube che altri operatori dispongono già oggi di molteplici magazzini a temperatura controllata con capacità significative.

Alessandro Cappella, presentando il nuovo sistema Cool-Box, ha ricordato infine il peso dell'industria farmaceutica: secondo gli ultimi dati di Farmindustria nel 2017 l'Italia è diventata il primo produttore farmaceutico dell'Unione Europea con una produzione del valore di 31,2 miliardi di euro, di cui 24,8 miliardi (79%) destinato all'export. Circa 2,8 miliardi sono gli investimenti in atto, di cui 1,3 miliardi in produzione e 1,5 in ricerca e sviluppo, mentre gli addetti del comparto sono 65.400. Sempre secondo Farmindustria il settore del pharma è quello con la più alta crescita in Italia dal 2007 al 2017 in termini di produzione (+24%) e di export (+107%).

A conferma dell'importanza crescente del trasporto aereo da e per l'Italia di prodotti farmaceutici, a Roma si terrà i prossimi 21 e 22 novembre la prima conferenza annuale di Pharmacomitalia, neonata comunità tecnica di esperti di logistica specializzata nel prodotto farmaceutico. Per dirla con le parole dei fondatori Marco Del Giudice e Fabrizio Iacobacci, «Pharmacom Italia è la prima piattaforma italiana per la condivisione e lo scambio di buone pratiche nella logistica end-to-end del prodotto farmaceutico». (riproduzione riservata)



Servizi di rampa Alha a un aereo Cathay Pacific Cargo





## L'influenza accelera, 185mila italiani già a letto

FABIO DI TODARO

**L**a campagna vaccinale è partita da nemmeno due settimane. Ma i numeri dell'influenza - ovvero della malattia infettiva respiratoria provocata dal virus della famiglia Orthomyxoviridae, per distinguere questi casi da tutti quelli provocati da altri virus (sindromi parainfluenzali) - iniziano a irrobustirsi. Stando ai primi report dell'Istituto Superiore di Sanità, sono già 185mila gli italiani messi ko dal malanno di stagione: 67mila soltanto da domenica a oggi. Tutto ciò a oltre un mese dal picco: previsto per la seconda metà di dicembre. I più colpiti, per ora, sono i bambini: entro i quattro anni. I più indenni gli anziani, che non per questo devono però cantare vittoria: sono loro infatti i più esposti alle complicanze dell'influenza, soprattutto se partono da condizioni di salute già parzialmente compromesse. A sentire gli esperti, quella di quest'anno sarà una epidemia di intensità media.

### I costi per lo Stato

Alla fine dei conti, gli italiani colpiti saranno almeno tre e non più di cinque milioni: nulla a che vedere con gli otto conteggiati fino al marzo scorso. Un impatto che costringerà comunque lo Stato a un esborso di

non poco conto - 2,1 miliardi, secondo le cifre anticipate nel corso del congresso della Società Italiana di Pneumologia e senza considerare gli oltre otto che usciranno dalle tasche dei pazienti - che si concretizzerà nella gestione dei casi più gravi e nelle migliaia di giorni di assenza dal lavoro. Quanto alla profilassi, oltre alla corretta igiene delle mani, i medici raccomandano la vaccinazione: offerta a titolo gratuito agli over 65, al personale sanitario, alle donne in gravidanza e a tutte le persone affette da malattie croniche. Per la prima volta, quest'anno, ne potranno usufruire anche i donatori di sangue: con la speranza che la mossa basti a evitare la (loro) penuria nelle prime settimane del 2019.

Capitolo bambini: i pediatri consigliano di vaccinarli entro i sei anni, soprattutto se frequentano i nido. La protezione, come spiega Massimo Andreoni, ordinario di malattie infettive all'Università di Roma Tor Vergata, «si realizza due settimane dopo l'inoculazione e perdura per un periodo di sei-otto mesi dopo i quali tende a declinare. Questi sono i giorni in cui le persone a maggior rischio, in particolare gli anziani, devono vaccinarsi per essere protetti quando ci sarà la massima circolazione dei virus influenzali». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



**Reportage** Sul monte pisano segnato dal fuoco dopo il no del governo allo stato d'emergenza

In una foto c'è il Serra, nell'altra le Dolomiti  
Qual è la differenza?

di **Giulio Gori**

alle pagine 2 e 3

# Sul Serra, case crollate e una strage di alberi Non è un'emergenza?

Viaggio sui Monti Pisani, abitanti rassegnati dopo il rifiuto del governo  
«Qui abbiamo rischiato la pelle e ora ci dicono che non è successo nulla»



**La famiglia**  
Abbiamo perso tutto, la casa, ogni ricordo. A Roma sappiano che così ci spingono a non tornare lassù. Ora nessuno si occuperà della montagna

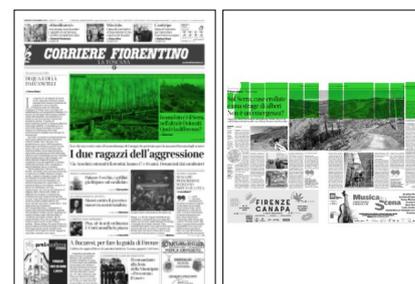
di **Giulio Gori**

**CALCI (PISA)** C'è la signora Giuseppina che ha visto più di metà dei suoi ulivi andare in fumo e ora ha messo sul can-



**Ceccardi sotto attacco Ghimenti (Calci):**  
chi rappresenta qui il governo ha fallito  
La replica: io ho portato Centinaio sul monte, e lui? Conta meno di me

cello di casa il cartello «Vendesi». C'è la famiglia Bellinvia, che ha perso tutto, la casa crollata, «ogni ricordo sparito», e che oggi pensa di non tornare più sulla sua montagna. C'è il volontario di prote-



zione civile che dopo vent'anni giura che non indosserà più la giacca arancione: «Ho rischiato la pelle per andare a salvare la gente nelle case e ora mi dicono che non è successo niente?». La gente del Monte Serra si arrende. Dopo che il governo ha negato la dichiarazione di stato di emergenza nazionale, bloccando gran parte dei risarcimenti ai danneggiati, la rabbia esplode. E giù a Calci, tra le strade di paese e il bancone del circolo La Pieve, c'è rassegnazione: «C'era da aspettarselo. Sono successe altre tragedie, noi siamo passati in secondo piano».

### Il no da Roma

«Non risulta che l'incendio abbia coinvolto in modo significativo le strutture e le infrastrutture — recita la risposta della Protezione Civile nazionale, siglata da Angelo Borrelli, alla richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza avanzata dalla Regione — Rispetto ad analoghe situazioni di danno ambientale e forestale (...), questo dipartimento, in mancanza di sostanziale attività di assistenza alla popolazione e di interventi di somma urgenza, ha espresso il diniego alle richieste pervenute». Nel municipio di Calci, l'assessore alla protezione civile Giovanni Sandroni, che nei giorni dell'incendio fu l'uomo macchina che diresse le squadre dei soccorsi, stringe tra le mani quelle due pagine, quasi a volerle strappare: «Nessun danno alle strutture? Ma se abbiamo dodici case crollate o danneggiate! Mancanza di assistenza alla popolazione? Ma se abbiamo avuto gli sfollati! Non c'è somma urgenza? E se piove e viene giù tutto?».

### I danni dell'incendio

Col no allo stato di emergenza, a non avere neppure un euro di risarcimento sarà proprio chi ha visto la propria casa crollare. Le fiamme, partite la sera del 24 settembre, hanno mandato in fumo 1.148 ettari, per gran parte di bosco, ma anche 150 ettari di uliveti e 50 di vigne, tra i Comuni di

Calci, Vicopisano, con un piccolo focolaio a Cascina. Il monte è come scoperchiato, come se avessero staccato il mantello per decine di chilometri di crinale. A Calci, quattro case sono crollate, tre sono inagibili per danni strutturali, cinque hanno subito danni non strutturali ma non sono ancora abitabili. Nella frazione di Montemagno, un parcheggio è inagibile perché le palizzate che lo sostengono sono ormai carbone. E danni ingenti li ha subito la strada del Monte Serra, dove sulle scarpate sono in costruzione le graticciate per impedire che venga giù tutto, e a bordo strada saranno fatti i guard-rail perché gli alberi che facevano da scudo non esistono più, mangiati dal fuoco. Lassù, dove la strada è chiusa al traffico e l'accesso proibito, finito l'asfalto c'è lo strapiombo. E le poche macchine autorizzate viaggiano in mezzo alla strada. Per paura di precipitare.

### I finanziamenti

La Regione ha fatto arrivare sul Serra oltre un milione e mezzo di euro. 150 mila euro per i costi di protezione civile, come pasti e carburante per i giorni del grande incendio, con 1.300 volontari in azione e 100 vigili del fuoco arrivati da mezza Italia («A proposito — nota Sandroni — i vigili del fuoco non intervengono sugli incendi boschivi; quindi se era solo boschivo come dicono da Roma perché sono arrivati anche da Emilia e Lombardia?»). 800 mila euro per il bosco: bonifiche e briglie per evitare che con le piogge colate di fango e detriti vengano giù dalla montagna, trasformata dal fuoco in una superficie nera e impermeabile come l'asfalto. Il 6 novembre, è bastata una spruzzata di pioggia a partorire decine di rivoli di melma. Senza lo stato di emergenza nazionale, poi, il ripristino è vincolato alle leggi ordinarie: così quel che è bruciato resta rifiuto speciale, e i lavori, con 52 forestali da tutta la Toscana, si allungano. 3.500 euro appena sono andati al Comune di Cascina per la rimozione del materiale di un piccolo focolaio che si accese per i lapilli che, portati dal vento, superarono l'Arno. Quasi 700 mila euro, invece, sono spettati alla Provincia, per il ripristino della strada del Monte Serra. Quanto ai

danni all'agricoltura, il sottosegretario Gianmarco Centinaio ha promesso che i soldi arriveranno dall'Ue.

### I danneggiati

Chi ha visto i propri ulivi andare in fumo spera nei risarcimenti da Bruxelles. E in queste ore è prudente: «È il momento del silenzio», dice Nicoletta Papa, dell'omonimo agriturismo di Montemagno, che ha perso 500 piante su 1.020. «Io di 164 piante, 90 non ne ho più» spiega Giuseppina, che sorride perché oggi alcuni vivaisti di Pescia arriveranno a Calci per regalare un po' di piante per ridare vita ai terrazzamenti che, oggi, sono vuoti e neri. Preoccupa anche la sorte degli ulivi medicei, secolari, del monastero di Nicosia: solo a primavera si saprà se le radici degli alberi inceneriti potranno generare di nuovo. Ma il peggio sono le case crollate o danneggiate: «Io sono medico, mio marito è fisioterapista, lavoriamo a Pisa. Se abbiamo scelto di vivere sul Monte Serra è per il bene dei nostri tre figli — racconta Lorenza Pratali Bellinvia — Abbiamo perso tutto, la casa, ogni ricordo. Lo stato di emergenza negato? Ce lo aspettavamo, tutto questo rinviare era sospetto. Ma a Roma sappiano che così ci spingono a non tornare lassù. E chi si occuperà della montagna, della sua cura, se chi ci vive viene cacciato?». La casa dei Bellinvia, ai Ronchi, è distrutta, guardando attraverso le finestre, da fuori, si vede il cielo. Dentro, tra le macerie si riconoscono solo le scale che portavano al primo piano. E in giardino, sopra le poltrone di metallo che fino alla scorsa estate scandivano i pomeriggi di una famiglia, ora passa il nastro bianco e rosso del «vietato entrare». I Bellinvia sono parcheggiati a Pisa, nella casa di un amico: «Abbiamo abbiamo perso più di mezzo milione. Il risarcimento non sarebbe stato più di 200 mila euro, ma sarebbe stato già molto».

### Le polemiche politiche

«Se i danneggiati sono pochi, al governo bastavano pochi spiccioli... — dice Juri Taglioli, sindaco di Vicopisano — E, visto che dichiarano lo stato di emergenza in Veneto, lo sanno che dopo un'alluvione una casa resta in piedi mentre col fuoco no?». Massimiliano

Ghimenti, primo cittadino di Calci, è livido: «Oltre alle case distrutte, se poi piove e il Monte Serra frana qualcuno si prenderà la responsabilità di una nuova tragedia». Poi, la sparata contro «i rappresentanti locali della maggioranza di governo: hanno fallito politicamente, non sono in grado di rappresentare il territorio».

Il messaggio è anche a Susanna Ceccardi, sindaco leghista di Cascina. Che replica: «Io ho portato sull'incendio il sottosegretario Centinaio. che

ha garantito i risarcimenti all'agricoltura. Ghimenti cos'ha ottenuto? Evidentemente conta meno di me». Ceccardi contrattacca: «Mi spiace per chi ha perso la casa, ma quando altri incendi hanno distrutto le case e non è stato dichiarato lo Stato di emergenza, i sindaci del Pd non protestavano contro il loro governo. Dichiararlo, poi, per un incendio doloso sarebbe un precedente pericoloso». In Toscana, spiega dalla Protezione Civile regionale, non è mai stata ac-

cordato dal governo uno stato di emergenza per un incendio, ma l'interpretazione della norma «è molto flessibile». A sostegno del governatore Enrico Rossi, che aveva attaccato il governo, arriva il soccorso di Forza Italia, che con la deputata Deborah Bergamini e il consigliere regionale Marco Stella «chiede al governo di ripensarci».

(ha collaborato  
Giorgio Bernardini)  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il rogo

● L'incendio sul Monte Serra, nella provincia pisana, è scoppiato la sera del **24 settembre** scorso

● Per domare tutti i focolai, alimentati dal forte vento di quei giorni, ci sono voluti **tre giorni**

● In totale sui Monti Pisani l'incendio di settembre ha cancellato **1.300 ettari di bosco**, oltre a danneggiare varie attività e **dodici abitazioni** che tuttora non sono agibili



Lo scenario lunare nella frazione di Ronchi, la più colpita nel Comune di

Calci, tra case crollate e uliveti in cenere, con sullo sfondo la vetta del Monte Serra



La casa della famiglia Bellinvia distrutta dall'incendio, ai Ronchi



Il sindaco di Calci, Massimiliano Ghimenti



In vendita la casa di chi si è visto l'uliveto distrutto



I lavori sulla strada provinciale del Monte Serra: si sistemano graticciate contro le frane

## LA PROTESTA DELLE OPPOSIZIONI



## Pisa, sit-in anti ordinanza E Conti annaffia la piazza

a pagina 11 **Ceccarelli**

# Sit-in contro l'ordinanza anti bivacchi E il Comune fa bagnare il selciato

Pisa, protesta di sinistra e Pd. Conti ringrazia gli agenti per la multa all'ex assessore

**PISA** Tutti seduti per terra di fronte al Comune per protestare contro l'ordinanza che vieta di sedersi sui monumenti e sui sagrati. È l'iniziativa contro la misura anti-bivacchi voluta dal sindaco Michele Conti della Lega che si è svolta ieri a Pisa. Il sit in non è durato molto, perché poco dopo è arrivato un addetto del Comune che con un'idropulitrice ha bagnato il selciato tra Palazzo Gambacorti, sede dell'amministrazione comunale, e le Logge di Banchi. Così i manifestanti si sono spostati in un'altra piazza, guidati dal promotore dell'iniziativa Dario Danti, ex assessore alla Cultura della precedente giunta di centrosinistra, che già sabato scorso si era seduto per protesta sul sagrato di una chiesa di piazza dei Cavalieri — uno dei cuori della movida pisana — ed era stato multato dai vigili urbani. E proprio ieri, mentre Danti e i suoi sostenitori, tra cui il padre del leader di Sinistra Italiana Nicola

Fratojanni, mettevano in scena la protesta anti-ordinanza, l'assessora alla Sicurezza cittadina Giovanna Bonanno e il sindaco Conti hanno voluto ringraziare la Polizia municipale «per il lavoro svolto in piazza dei Cavalieri». L'apprezzamento di Conti e Bonanno è «non soltanto per il senso del dovere mostrato dagli agenti ma soprattutto per l'alto livello di professionalità degli stessi, che hanno gestito la situazione senza cadere nell'evidente provocazione dell'ex assessore Danti che ha tenuto un atteggiamento che poco si addice al lavoro di docente — dicono il sindaco e l'assessora — e dovrebbe quindi insegnare ai propri alunni il rispetto delle regole e le nozioni di educazione civica».

Fuori da Palazzo Gambacorti, intanto, esponenti della sinistra e del Pd si sedevano per terra facendo «un atto di disobbedienza civile collettiva contro un'ordinanza sbagliata, da coprifuoco, che vuole

trasformare le piazze in spazi vissuti dalle persone in luoghi che invece devono essere attraversati», ha spiegato Danti. «Ora facciamo un passo in più — aggiunge la consigliera regionale Pd Alessandra Nardini — Oltre all'opposizione alla bislacca deriva securitaria leghista dobbiamo elaborare a sinistra una proposta alternativa sulla legalità, la lotta alla criminalità e la cura della città, non rimuovendo i problemi che sappiamo esistere. In questo sono d'accordo con quanto affermato dal direttore della Normale Barone». Poi è arrivata l'idropulitrice e tutti si sono dovuti alzare, seppur tra le proteste. «Nessun boicottaggio — spiegano dal Comune — È uno degli interventi che facciamo fare ogni sera per evitare che la gente si sieda sui monumenti». Lunedì Danti vedrà Conti e gli chiederà di ritirare l'ordinanza. «E il sindaco gli dirà di no», fanno sapere da Palazzo Gambacorti.

**Paolo Ceccarelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Sopra, il sit-in organizzato dall'ex assessore Dario Danti davanti al Comune. Accanto, l'addetto del Comune con l'idropulitrice che ha bagnato il selciato facendo alzare tutti



# Ateneo pisano, ecco il nuovo Cda C'è anche l'ex prefetto Tronca

*Il commissario straordinario di Roma Capitale nel board: tutti i nomi*

## SCELTA DI ALTO PROFILO

IL RETTORE HA SCELTO L'EX COMMISSARIO STRAORDINARIO DI ROMA CAPITALE PER L'ESPERIENZA NEI DIVERSI COMPITI ISTITUZIONALI SVOLTI NEL CORSO DEGLI ANNI.

**C'È ANCHE** l'ex commissario straordinario di Roma capitale Francesco Paolo Tronca tra i componenti del consiglio di amministrazione dell'università di Pisa. L'ex prefetto, insieme a Cristiana Rita Alfonsi, è uno dei due membri esterni del board di ateneo. I componenti interni del cda sono Giovanni Cioni, Alberto Gargani, Anna Maria Raspolli Galletti, Sandro Paci e Andrea Lapi. I rappresentanti degli studenti, invece, sono Alessandro Raffaele e Ismail El Gharras. La Alfonsi, attualmente responsabile della segreteria del vicepresidente della Regione Toscana, Monica Barni, è stata direttore generale dell'Università per gli stranieri di Siena fino al 2015. Tronca, 66 anni, che si è laureato due volte a Pisa (prima nel 1975 in Giurisprudenza, poi in Storia nel 1986), è attualmente un membro del Consiglio di Stato

ed è diventato prefetto nel 2003 a Lucca dove è rimasto in servizio tre anni prima di passare a Brescia e nel 2008 essere nominato capo di gabinetto del dipartimento dei vigili del fuoco.

**NEL 2013** è diventato prefetto di Milano, gestendo nell'ultimo semestre del suo mandato, anche l'Expo 2015: il 30 ottobre di quell'anno il Governo lo ha nominato commissario straordinario di Roma, dopo la decadenza del sindaco dem, Ignazio Marino, rimanendo in carica fino al 22 giugno 2016 quando alle elezioni risulta vincitrice Virginia Raggi. Dal 2017 è presidente della Biblioteca europea di informazione e cultura di Milano, subentrando ad Antonio Padoa-Schioppa. Tronca ha svolto dunque praticamente tutta la sua carriera in posizione di vertice delle diverse

strutture statali e il rettore ora lo ha scelto per la sua esperienza nei diversi compiti istituzionali che nel corso degli anni è stato chiamato a svolgere. Lo statuto dell'ateneo prevede che i due componenti esterni del consiglio di amministrazione siano «scelti tra personalità anche straniere in possesso di comprovata ed elevata competenza in campo gestionale ovvero di specifica esperienza professionale di alto livello con una necessaria attenzione alla qualificazione scientifica e culturale, ovvero tra personalità scientifiche di livello internazionale». Per ora dall'università non trapelano commenti ufficiali, ma è facile immaginare che il contributo di Tronca, personalità di spicco che ha dimostrato di voler vivere da protagonista tutte le sfide nelle quali è stato chiamato a misurarsi, si farà sentire, eccome.

**Gab. Mas.**



**Focus**

## Componenti interni

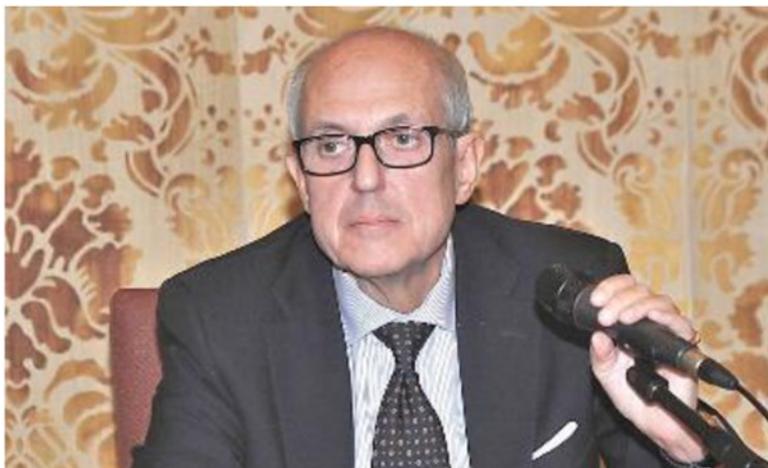
I componenti interni del nuovo consiglio di amministrazione dell'Università di Pisa sono Giovanni Cioni, Alberto Gargani, Anna Maria Raspolli Galletti, Sandro Paci e Andrea Lapi

## Componenti esterni

Oltre al prefetto Tronca, l'altro membro esterno è Cristiana Rita Alfonsi attualmente responsabile della segreteria del vicepresidente della Regione Toscana

## Gli altri consiglieri

I rappresentanti degli studenti, invece, sono Alessandro Raffaele e Ismail El Gharras. Monica Barni, è stata direttore generale dell'Università per gli stranieri di Siena fino al 2015



**STUDI A PISA** L'ex prefetto Francesco Maria Tronca

## IL MONTE FERITO

Emergenza Serra  
Scontro fra ministro  
e sindaco Ghimenti  
Ma la solidarietà  
non si ferma

■ Alle pagine 11 e 12

Incendio, bufera sugli aiuti mancati  
E' scontro tra Ghimenti e Centinaio  
*Bagarre sul web. Ziello promette risorse dal ministero dell'Ambiente*

## STATO D'EMERGENZA

**Il sindaco sconvolto  
dal «bla bla bla»  
indirizzatogli dal ministro**

«A ME va bene. Vediamo cosa riuscite a fare... bla bla bla». Il ministro alle Politiche agricole, Gian Marco Centinaio, replica su facebook al sindaco Ghimenti che sul social network chiede chiarezza sulla questione «incendio e aiuti del Governo». In seguito al «no» governativo alla richiesta di Stato di emergenza nazionale per il Monte Serra, avanzata dalla Regione Toscana, è scoppiata la polemica che si è spostata sul web. Il primo cittadino di Calci ieri commentava una nota del sindaco Ceccardi che riportava sulla sua bacheca facebook una nota del ministro con la quale rispondeva al governatore Enrico Rossi. In particolare Ghimenti sottolineava che «ciò che ha detto Rossi è che il Governo ha negato l'emergenza nazionale, la quale non ha a

che fare coi danni agricoli, ma coi danni dei privati alle case, alle infrastrutture ed alla messa in sicurezza del territorio. Ed è questo che ufficialmente la presidenza del consiglio dei ministri, dipartimento nazionale protezione civile, ha comunicato alla Regione». Il laconico «bla bla bla» di Centinaio non ha certo soddisfatto il sindaco di Calci che ha continuato a rivolgersi al membro del governo chiedendo ulteriori chiarimenti («A lei va bene cosa? - scriveva Ghimenti -. Ho detto che è vero che il suo ministero sta lavorando. Invece sulla emergenza nazionale?»), ma non sono arrivate ulteriori risposte. Ceccardi difende il biasimato borbottio onomatopico del ministro: «Centinaio è uno che bada alla sostanza. Mi dispiace che il sindaco di Calci su questo voglia farci campagna elettorale».

**LO STESSO** Ghimenti proprio ieri ha discusso tramite etere con un

altro leghista, l'onorevole Edoardo Ziello che ancora su facebook scriveva: «Voglio fare chiarezza sulla questione dell'incendio avvenuto sui nostri monti. La gravità di quanto accaduto sul Monte Serra non giustifica assolutamente polemiche politiche sterili tanto meno strumentalizzazioni, tese ad avviare la campagna elettorale di qualche amministratore che non ha mai visto le luci dei riflettori. Le risorse al ministero dell'Ambiente ci sono e non vediamo l'ora di poterle spendere, ma per farlo occorre che la Regione Toscana presenti dei progetti per il contrasto al rischio idrogeologico. Chi ha invocato la vergogna camuffando la realtà ben presto dovrà chiedere scusa e cospargersi il capo di cenere». Immediata la risposta di Ghimenti: «Quindi il Governo ha riconosciuto l'emergenza nazionale? Non mi risulta. Quindi zero aiuto per chi ha perso la casa. Sto dicendo qualcosa di falso onorevole Ziello? Mi smentisca, altrimenti si adoperi per il territorio».

**Michele Bulzoni**





**POLITICA** Il sindaco Ghimenti con l'omologo Angori, il governatore Rossi e l'assessore Remaschi



**CADAVERE TROVATO  
LUNGO LA FERROVIA  
GIALLO SULL'IDENTITÀ  
BARGHIGIANI / INCRONACA**

**IL GIALLO**

# Cadavere in una baracca lungo la ferrovia per Pisa

È un uomo dell'apparente età di 30-40 anni che non aveva con sé documenti. Il corpo, in stato di avanzata decomposizione, era nascosto da coperte

**LUCCA**

Di sicuro c'è solo che è morto. La causa del decesso e a chi appartenga quel corpo restano due quesiti ancora aperti sui quali stanno lavorando i carabinieri. La base di partenza di quello che al momento ha tutte le caratteristiche del mistero è il ritrovamento di un cadavere poco dopo le 11 di ieri mattina in una baracca a Ripafratta in mezzo a campi incolti lungo la ferrovia che costeggia la Statale del Brennero, al confine con Cerasomma.

Il corpo disteso nel tugurio con alcune coperte addosso. Nessun documento in tasca o nei dintorni del giaciglio. Solo un cellulare, spento, può essere l'appiglio in grado di risalire all'identità del morto, le cui condizioni della pelle fanno supporre una fine che può essere datata di qualche mese. Difficile che sia prima dell'estate. Il caldo avrebbe anticipato la decomposizione che è, comunque, avanzata. La salma, età apparente sui 30-40 anni, è stata trasferita a medicina legale dalla Pubblica Assistenza chiamata dai carabinieri della stazione di Pontassierchio dopo aver avvertito il magistrato di turno della procura di Pisa, **Sisto Restuccia**. In parallelo

all'esame autoptico vanno avanti gli accertamenti sul telefonino alla ricerca di un nome al momento sconosciuto.

Sono circa le undici del mattino quando un pensionato con la passione per i campi si avvicina alla baracca utilizzata come ricovero per attrezzi agricoli. L'ultima volta che era stato in quel terreno, incolto e con l'erba irregolare, era aprile. Poi si era dedicato ad altri campi e quella zona era rimasta indietro, almeno nella cura del verde e nella manutenzione della superficie. Quando ieri l'uomo, sull'ottantina, è arrivato a un raggio di una decina di metri è stato travolto da un tanfo nauseabondo. Ha pensato a un animale morto e ha cercato una carcassa nei paraggi che non ha trovato. Allora ha seguito i miassi arrivando alla fonte. E l'ha trovato proprio dentro la baracca dove aveva lasciato dei bidoni. Appena si è affacciato è stato colto da una scena che lo ha paralizzato. Da sotto le coperte spuntava un avambraccio. Ha capito subito che si trattava di una persona, anche se non ha distinto il sesso. È scappato dando l'allarme al proprietario del campo che ha avvisato i carabinieri che con la polizia municipale si

sono poi precipitati in zona. Il luogotenente **Arturo Casella** della stazione di Pontassierchio con il maggiore **Cristina Spina**, comandante della Compagnia di Pisa e il capo dei vigili urbani di San Giuliano Terme, **Grazia Angiolini**. Nel capanno di lamiera non sono state trovate armi o qualcosa che possa essere messo in relazione a una morte violenta dell'uomo. Solo un cellulare, in assenza di documenti, può raccontare chi era il cadavere. Il corpo da ieri mattina è a medicina legale. I riscontri disposti sono vari. Dalla causa della scomparsa all'eventuale comparazione del Dna con quelli inseriti nelle banche dati delle persone scomparse. L'ipotesi di un malore che abbia colto di sorpresa uno sbandato che aveva scelto come ricovero un tugurio occasionale è l'ipotesi più accreditata. Era vestito leggero. Una canottiera,



jeans scuri con la cintura ancora allacciata e una sola scarpa da tennis, bianca, calzata al piede destro. Sul sinistro solo un fantasma a coprire l'estremità. La corporatura è robusta e sul corpo si notano i segni di un accanimento di animali selvatici. Lo hanno trovato con la bocca spalancata, come se un grido di aiuto che nessuno ha potuto sentire avesse anticipato la morte.

PIETRO BARGHIGIANI

## LE INDAGIN

### Decisivo il cellulare per risalire all'identità del morto

Sarà il cellulare in mano ai carabinieri a consentire di risalire all'identità dell'uomo trovato senza vita ieri mattina nel casottino in lamiera lungo la ferrovia. L'apparecchio era spento, le batterie scariche. Dal codice Imei al recupero di telefonate e Sms sarà possibile stabilire quando ha smesso di funzionare interrompendo le comunicazioni in uscita e chi era il suo possessore. Complicato, al limite dell'impossibile, procedure con la comparazione delle impronte digitali. E non è detto che il cadavere appartenga a chi è stato in carcere. Possibile, invece, la comparazione del Dna dell'uomo con quelli contenuti nelle banche dati custodite dal ministero dell'Interno delle persone scomparse.



La baracca all'interno della quale è stato ritrovato il cadavere

# Le idropulitrici del Comune contro la schiera dei disobbedienti

Circa 50 persone alla "seduta" collettiva di protesta nei confronti delle ordinanze anti-degrado

**Danilo Renzullo** / PISA

«Sono ordinanze coprifuoco: disobbedire a leggi ingiuste è un atto democratico». Qualcuno la definisce una situazione surreale. Altri imbarazzante. La risposta del Comune al sit-in organizzato per contestare le ordinanze anti-degrado è risultata probabilmente indigesta anche ai più maligni. Il gruppo "capitanato" dall'ex assessore **Dario Danti**, composto da circa 50 persone, che ieri pomeriggio si è riunito sotto Palazzo Gambacorti per una "seduta" collettiva, non si è fatto intimidire dalla squadra dell'Avr inviata dall'amministrazione per "sanificare" con un'idropulitrice piazza XX Settembre e, probabilmente, impedire la protesta indetta per contestare le ordinanze anti-degrado che vietano anche di sedersi su gradini di edifici pubblici, di culto e monumenti.

«Non possiamo rinunciare al decoro e alla sicurezza per colpa dei capricci di persone rimaste agli anni '70», attacca il deputato della Lega **Edoardo Ziello**. Due addetti sono stati inviati a pulire la piazza sperimentando per la prima volta il servizio pomeridiano (solitamente viene svolto di mattina). Ad ogni "spruzzo", i manifestanti seduti sul selciato o sui gradoni di Logge di Banchi hanno risposto con applausi ironici. «Un risultato lo abbiamo ottenuto, hanno pulito la piazza», scherza Danti

che lo scorso weekend ha sfidato l'ordinanza sedendosi sulla cornice di una colonna della chiesa di Santo Stefano: un gesto che gli è costato una multa da 100 euro. Qualcuno propone una "seduta" anche in periferia «così l'amministrazione inizia a pulire anche i quartieri», sottolineano i manifestanti, che dopo un'ora hanno trasferito la protesta in piazza Chiara Gambacorti. Tra loro, anche quasi l'intero gruppo consiliare del Pd, oltre alla consigliera regionale **Alessandra Nardini**. «Non è un comizio, né una manifestazione politica – specifica Danti – ma un atto collettivo di disobbedienza da parte di persone che non ritengono giuste queste ordinanze. L'eco della protesta si sta diffondendo in tutta Italia, anche perché in varie città ci sono ordinanze che mirano a limitare la fruizione degli spazi pubblici. Le piazze sono luoghi di aggregazione e non devono essere spazi vuoti».

Lunedì l'ex assessore incontrerà il sindaco **Michele Conti** al quale chiederà di ritirare le ordinanze. In caso contrario proverà probabilmente a percorrere altre strade, tra cui anche il ricorso al Tar o quello al presidente della Repubblica. Il primo cittadino e l'assessora alla sicurezza **Giovanna Bonanno** si complimentano intanto con gli agenti della polizia municipale per il lavoro svolto nell'ultimo weekend. «Esprimiamo – sot-

tolineano – profonda gratitudine per il lavoro svolto in piazza dei Cavalieri, conclusosi con una sanzione amministrativa nei confronti dell'ex assessore Danti. Grande apprezzamento, non soltanto per il senso del dovere mostrato dagli agenti, ma soprattutto per l'alto livello di professionalità degli stessi che hanno gestito la situazione senza cadere nella provocazione dell'ex assessore che ha tenuto un atteggiamento che poco si addice al lavoro di docente e dovrebbe quindi insegnare ai propri alunni il rispetto delle regole. Il ringraziamento si estende al comandante e a tutto il corpo – agguangono Conti e Bonanno – che con dedizione e professionalità lavora per le strade della città e che con buon senso si adopera per far rispettare le ordinanze, per riportare decoro, sicurezza e rispetto come hanno chiesto i cittadini con il voto alle amministrative di giugno, bocciando sonoramente Danti e la sua idea di città». —

BY-NC-ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI





IN PIAZZA

## Al fianco di Dario Danti il gruppo Pd e Nardini

Tra i partecipanti alla manifestazione di disobbedienza civile anche quasi l'intero gruppo consiliare del Partito democratico e la consigliera regionale (sempre Pd) Alessandra Nardini.



**L'INFERNO DEL MONTE SERRA**

# Dopo il no del Governo il ministro Centinaio risponde «Bla bla bla»

Il post su Facebook contro Ghimenti. Domani tutti in piazza a Vicopisano

## Niente soldi dal Governo e il ministro Centinaio risponde «Bla bla bla»

Messaggio di scherno su Facebook del titolare delle Politiche agricole a Ghimenti  
Il sindaco: «Giocare con le parole non vi salverà dal giudizio delle persone»**Il consiglio di Ziello:****«La Regione presenti  
i progetti idrogeologici  
e noi daremo i soldi»**

«Vediamo cosa riuscite a fare. Bla bla bla bla». Poche parole e di scherno, imitando un bambino. È così che il ministro delle Politiche agricole, il leghista Gian Marco Centinaio, ha risposto su Facebook alle rimostranze del sindaco di Calci, Massimiliano Ghimenti, ancora scottato per il no al riconoscimento dello stato di emergenza nazionale arrivato dal Governo dopo il terribile incendio del Monte Serra. La risposta del titolare del dicastero è arrivata ieri sera, sotto un post della sindaca di Cascina, Susanna Ceccardi. Ghimenti, alla prima cittadina, aveva scritto lo stesso messaggio pubblicato sulla sua bacheca, lamentandosi della decisione del Dipartimento di protezione civile. «Case lambite dalle fiamme? Fanno ridere», è il commento degli sfollati. Domani mattina a Vicopisano la prima protesta in piazza Cavalca. **TAGLIONE** / IN CRONACA

**Stefano Taglione** / CALCI

«Vediamo cosa riuscite a fare. Bla bla bla bla». Poche parole e di scherno imitando

un bambino. È così che il ministro delle Politiche agricole, il leghista Gian Marco Centinaio, ha risposto su Facebook alle rimostranze del sindaco di Calci, Massimiliano Ghimenti, ancora scottato per il no al riconoscimento dello stato di emergenza nazionale arrivato dal Governo dopo il terribile incendio del Monte Serra.

La risposta del titolare del dicastero è arrivata ieri sera, sotto un post della sindaca di Cascina, Susanna Ceccardi. Ghimenti, alla prima cittadina, aveva scritto lo stesso messaggio pubblicato sulla sua bacheca. Un messaggio, fra l'altro, non eccessivamente duro nei confronti dell'esponente della Lega. «Leggo che il ministro Centinaio si è risentito per le dichiarazioni del presidente Enrico Rossi – ha scritto il primo cittadino di Calci – reo di aver detto che il Governo non fa nulla. Il ministero dell'Agricoltura sta lavorando per permettere di utilizzare risorse europee nelle disponibilità della Regione per i danni agricoli.

È vero. Ciò sta avvenendo e l'assessore regionale Marco Remaschi lo ha annunciato davanti a 400 persone a Villa Scorzi. Ma – continua Ghimenti – ciò che ha detto Rossi è che il Governo ha negato l'emergenza nazionale, la quale non ha a che fare con i danni agricoli. Ma con i danni dei privati alle case, alle infrastrutture e alla messa in sicurezza del territorio. Ed è questo che ufficialmente la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento nazionale protezione civile, ha comunicato alla Regione. Era questa la richiesta principale per aiutare chi ha perso la casa – prosegue il primo cittadino della Valgraziosa – insieme ai lavori per la sicurezza del territo-



rio. Giocare con le parole non salverà il Governo e tantomeno parlamentari e altri amministratori del territorio dal giudizio che si abatterà su di loro se non rivedranno questa decisione».

Con un post scriptum. «Come può non sapere un ministro la differenza fra le due richieste? – conclude Ghimenti – Come può non sapere cosa ha scritto il capo del Dipartimento di protezione civile? Ancora una volta: vergogna». La portavoce di Centinaio – contattata dal *Tirreno* – ha spiegato che il ministro non ha «nulla da aggiungere rispetto a quanto risposto a Rossi».

Sulla questione, con un approfondito a Ghimenti, è intervenuto anche il deputato della Lega, **Edoardo Ziello**. «La gravità di quanto accaduto sul Monte Serra non giustifi-

ca né polemiche politiche sterili né tantomeno strumentalizzazioni, tese ad avviare la campagna elettorale di qualche amministratore che non ha mai visto le luci dei riflettori, per propri meriti politici personali, ma soltanto grazie alla devastazione che qualche criminale ha causato al nostro monte. Le risorse al ministero dell'Ambiente ci sono e non vediamo l'ora di poterle spendere – conclude Ziello – ma per farlo occorre che la Regione presenti dei progetti per il contrasto al rischio idrogeologico. Rossi, al posto di polemizzare inutilmente con i nostri ministri, faccia fare ai tecnici questa lista di opere e la presenti al più presto al ministero, perché aspettano solo lui».

Il sindaco Ghimenti ha poi risposto che la bocciatura alla dichiarazione dello stato

di emergenza nazionale – con cui la Regione aveva stimato i danni in 15.250.660 euro – è imputabile anche ai parlamentari di zona. «Ziello è un deputato pisano – conclude il sindaco – e se il Governo non si è interessato delle esigenze del territorio il primo ad aver fallito è proprio lui. Ma se i soldi arriveranno, io sarò pronto a ringraziarlo». Secondo la protezione civile nazionale – come anticipato ieri dal *Tirreno* – il rogo non avrebbe «coinvolto in modo significativo le strutture e le infrastrutture presenti nell'area percorsa dal fuoco», mentre «i principali centri abitati» sarebbero solo «stati lambiti dalle fiamme». Per dimostrare il contrario, sempre su Facebook, Ghimenti ha pubblicato le foto di tutte le case distrutte il 24 settembre. —

## LA POLEMICA



### 7 novembre, ore 12.20

Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, durante il Consiglio regionale comunica il no del Governo alla dichiarazione dello stato di emergenza nazionale dopo l'incendio del Monte Serra. «Per il Monte Pisano è arrivata una lettera e non c'è stato riconosciuto alcunché. Non è tanto questo il punto: il punto sono piuttosto la sequela di dichiarazioni e le passerelle che abbiamo visto. Mi auguro che questa volta si possa ottenere un risultato positivo», ha detto riferendosi ai più recenti danni causati dal maltempo in Toscana.



### 7 novembre, ore 22.08

Il ministro delle Politiche agricole, il leghista Gian Marco Centinaio, dopo aver attaccato il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, se l'è presa su Facebook anche col sindaco di Calci, Massimiliano Ghimenti, che si lamentava con la sindaca di Cascina, Susanna Ceccardi, del no del Governo. «A me va bene... vediamo cosa riuscite a fare. Bla bla bla bla», è stato il commento del responsabile del ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali.



**Massimiliano Ghimenti** INCENDIO E AIUTI DEL GOVERNO - FACCIAMO CHIAREZZA: CHIACCHIERE A ZERO!

Leggo che il Ministro Centinaio si è risentito per le dichiarazioni di Rossi. Reo di aver detto che il Governo non fa nulla. O qualcosa di simile. Ma che il Ministero dell'agricolt... Altro...

Mi piace · Rispondi · 13 h · Modificato



12



**Gian Marco Centinaio** A me va bene ..... vediamo cosa riuscite a fare. Bla bla bla bla

Mi piace · Rispondi · 13 h



4



**Massimiliano Ghimenti** A lei va bene cosa?! Ho detto che è vero che il suo Ministero sta lavorando.

Invece sulla emergenza nazionale?!

Mi piace · Rispondi · 13 h



4



**Edoardo Ziello**

9 h ·

Cari abitanti del lungomonte pisano e della provincia di Pisa, in generale, voglio fare chiarezza sulla questione dell'incendio avvenuto sui nostri monti. La gravità di quanto accaduto sul Monte Serra, nelle settimane scorse, non giustifica assolutamente né polemiche politiche sterili né tantomeno strumentalizzazioni, tese ad avviare la campagna elettorale di qualche amministratore che non ha mai visto le luci dei riflettori, per propri meriti politici personali, ma soltanto grazie alla devastazione che qualche criminale ha causato al nostro Monte.

Noi della Lega abbiamo fortemente a cuore l'ambiente e ci siamo fatti carico - direttamente - della sventura che ha colpito e danneggiato i tantissimi abitanti della zona ed è proprio per questo che confermiamo che abbiamo individuato, in questo momento di grande emergenza per tutto il Paese, con la Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque e l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, le risorse necessarie per la realizzazione di interventi concreti ed efficaci che possano restituire l'ordinaria bellezza alla



In alto il sindaco Ghimenti con il ministro Centinaio e i post scritti su Facebook. Nella foto grande la devastazione del Monte Serra

**IL DIBATTITO****Il crocifisso?  
Ce l'ha anche  
il Pd nella  
saletta comunale**

La polemica dopo il voto in consiglio comunale a Pisa sull'obbligo di esporre il simbolo religioso negli uffici pubblici. / INCRONACA

**IL DIBATTITO**

# Il crocifisso? Anche nella sala dei consiglieri del Pd

«Ce lo abbiamo trovato, non ci crea problemi» spiegano i democratici  
Ma sull'obbligo di esporlo negli uffici pubblici scoppia la polemica

**PISA**

Dalla moschea che non si deve fare ai crocifissi su tutte le pareti degli uffici pubblici. Nella Pisa governata dal centrodestra tira aria di crociata. E il voto favorevole dell'assemblea cittadina sul crocifisso nell'aula consiliare e negli uffici pubblici, comprese le scuole comunali, lo dimostra. Uffici nei quali, va detto, molto spesso il simbolo della religione cristiana c'è già. Anche dove... non te lo aspetti. Ne è appeso uno alla parete del locale che ospita il municipio il gruppo consiliare del Pd. «Era qui, ce lo abbiamo trovato e non lo abbiamo tolto» spiegano i consiglieri che in occasione del voto di martedì sulla mozione presentata dai consiglieri di Forza Italia avevano deciso di uscire dall'aula in polemica con la maggioranza per la strumentalizzazione di temi così delicati come la libertà di culto e la laicità delle istituzioni.

Temi sui quali torna a discutere la coalizione Diritti in comune (Una città in comune -

Rifondazione comunista - Pisa Possibile). «Che di questi tempi fosse in atto un attacco al principio di laicità dello Stato ci era già chiaro - si legge in una nota della coalizione - non stupisce dunque che Forza Italia abbia presentato una mozione che prevede l'esposizione del crocifisso nella sala del consiglio comunale. E che la Lega, non abbastanza contenta, abbia a sua volta presentato un emendamento che impone che il crocifisso sia affisso anche nella sala del sindaco, degli assessori, della giunta, del presidente del consiglio comunale, nonché (fatto gravissimo!) in tutti gli istituti scolastici di competenza comunale. Non stupisce, ma preoccupa. Preoccupa la sostanza, ma anche il linguaggio, carico di oscurantismo, di riferimenti al simbolico, anche mistificatorio, se si fa riguardo al principio di laicità, stravolto nella sua essenza». Diritti in Comune se la prende anche con chi, il Pd, ha preferito non votare «assumendo una posizione da Pontio Pilato (tanto per rima-

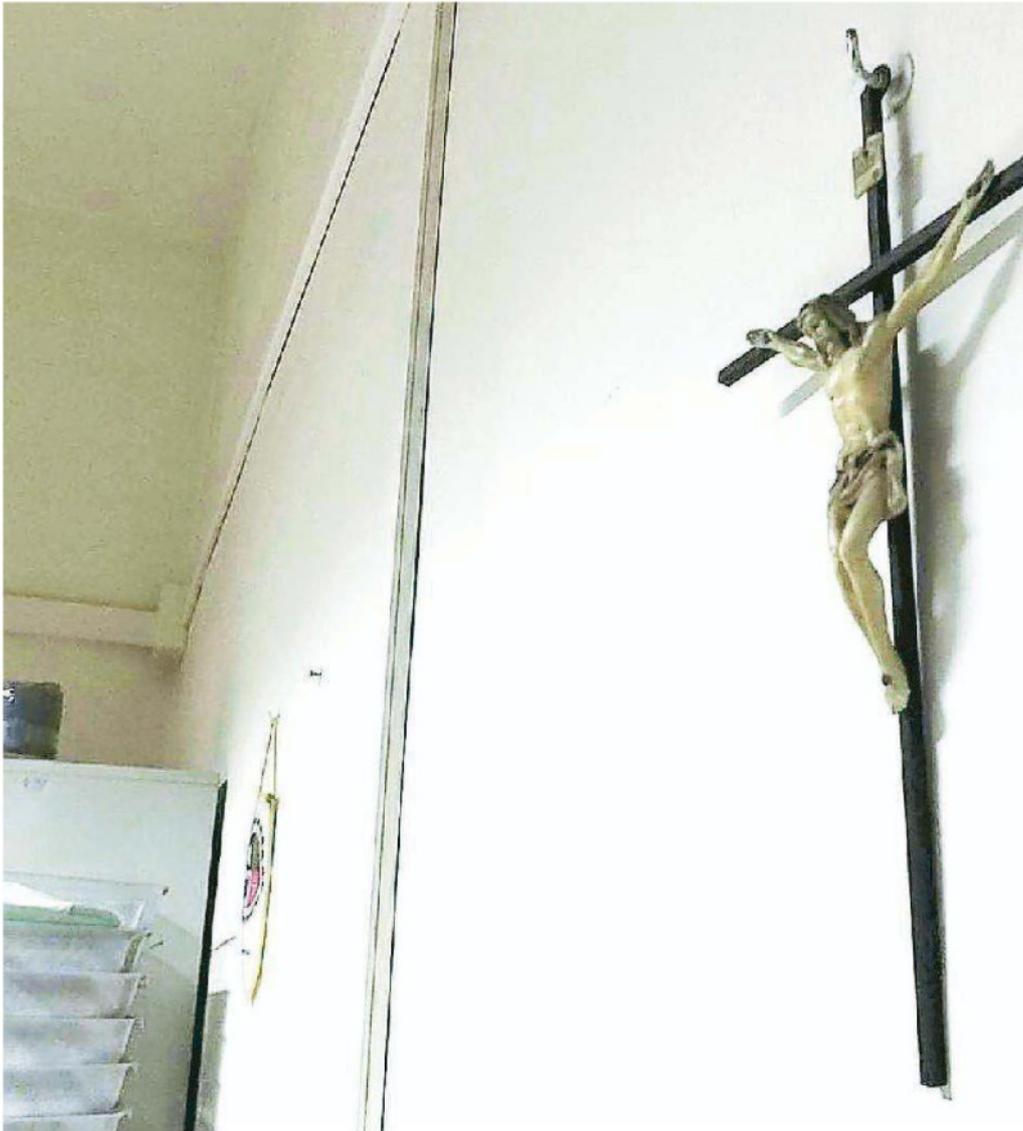
nere in clima religioso!)».

«Che la mozione approvata ieri sia permeata di integralismo religioso - continua la nota -, lo dimostra la vicenda della Moschea, per la quale la Giunta si sta adoperando in tutti i modi affinché non venga costruita, facendosi beffa anche della nostra stessa Costituzione. Alla luce di questo, i richiami alla "solidarietà, tolleranza, fratellanza e giustizia" suonano come profondamente ipocriti, visto che in realtà ciò che si vuole affermare è la supremazia di un unico credo. Ossia la religione di Stato. Per quanto ci riguarda, coerentemente anche con quanto scritto nel nostro programma con cui ci siamo presentati alle scorse elezioni amministrative, individuando talune proposte 'laiche', continueremo a batterci affinché il principio della laicità dello Stato prevalga su ogni tentativo di asservire le istituzioni a precetti religiosi, anche nella loro simbologia». —



**LE REAZIONI****Cobas scuola: «Una prova di arretratezza culturale»**

«Un bel salto indietro nel tempo». Così il sindacato Cobas commenta il via a provvedimento sul crocifisso negli uffici pubblici e nelle scuole comunali approvato dal consiglio comunale martedì. «Come Cobas Scuola non possiamo che prendere decisamente le distanze da questa ennesima prova di arretratezza culturale che provocherà una scia di polemiche senza fine».



Il crocifisso nella saletta dei consiglieri del Pd a Palazzo Gambacorti

(FOTOMUZZI)

# Stefano, Liu e gli altri studenti: anche a loro il Nobel lombardo

## Milano, alla Scala la consegna del premio agli scienziati dei bambini farfalla

**MILANO** Il futuro della ricerca viene accolto da applausi e grida alla Scala. Per un giorno il teatro dimentica la lirica e abbraccia gli studenti di quattro scuole lombarde e tre scienziati di fama internazionale. Cosa li accomuna? Il desiderio di non smettere mai di cercare. Per questo ieri hanno ricevuto il premio «Lombardia è Ricerca», il «Nobel» istituito dalla Regione per valorizzare eccellenze scientifiche e innovazioni. I giovani accompagnati dagli schiamazzi dei compagni sul loggione presentano le idee che hanno meritato riconoscimenti per 64 mila euro. Ecco Liu Xixi Zhejiang che racconta emozionatissima di un caschetto digitale per garantire più sicurezza nei cantieri, Matteo Cino spiega come la app RiCi-

bo aiuterà a non sprecare il pane invenduto, Stefano Andreoni parla di alleanza tra uomini e robot e Aurora Vitale immagina uno strumento «per evitare che si ripetano incidenti ferroviari come a Pioltello». Rappresentano l'Hensemberger di Monza, il centro di formazione Canossa di Magenta, lo scientifico Galilei di Erba e l'istituto Bernocchi di Legnano. Soprattutto sono il volto del futuro «che sta nell'innovazione e nel cercare di migliorare la qualità della vita» dice il governatore lombardo Atilio Fontana.

Paolo Veronesi, figlio di Umberto (alla cui memoria è dedicata la giornata) ricorda l'impegno della fondazione Veronesi con «1.400 borse di studio donate a giovani ricercatori». Mentre il direttore del

*Corriere della Sera* Luciano Fontana sottolinea: «Chi fa ricerca crea futuro». Parole che potrebbero essere il motto di Michele De Luca, Graziella Pellegrini e Tobias Hirsch. Il team italo-tedesco ha vinto un milione di euro per aver ricostruito l'80% della pelle al «bambino farfalla» Hassan, un siriano affetto da epidermolisi bollosa. La giuria guidata da Giuseppe Remuzzi ha riconosciuto il valore della terapia genica. Tra gli ospiti Gerry Scotti (ambasciatore della ricerca), l'astronauta Paolo Nespoli, il comico Giacomo Poretti. Nell'edizione 2019 il tema sarà l'«invecchiamento sano» e si esplorerà la *blockchain*, anticipa il vicepresidente Fabrizio Sala.

**Sara Bettoni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il team

- Il Premio Internazionale «Lombardia è Ricerca» è stato consegnato dalla Regione agli scienziati Michele De Luca, Graziella Pellegrini e Tobias Hirsch

- Lo studio del team è stato votato da una giuria di 15 scienziati internazionali presieduta da Giuseppe Remuzzi





Aurora Vitale  
(Bernocchi,  
Legnano)



Liu X. Zhejiang  
(Centro Canos-  
sa, Magenta)



Stefano  
Andreoni  
(Galilei, Erba)



Matteo Cino  
(Hensemer-  
ger, Monza)



**In teatro**

Da sin., il gover-  
natore Fontana  
e gli scienziati  
De Luca,  
Pellegrini e Hirsch

# Su biodinamica e omeopatia l'Università non può voltare le spalle a Galileo

Cosa vuole fare, davvero, la società occidentale nei confronti delle fake news? Può sembrare una domanda ovvia, ma non è così e crediamo che in gioco ci sia l'idea stessa di democrazia. Partiamo da due fatti, accomunati dall'ingresso di pratiche magiche e pseudoscientifiche nelle più alte istituzioni scientifiche italiane. Inizieranno nelle prossime settimane in circa metà delle 50 università italiane i Master post-laurea di I e II livello in Omeopatia e Medicine Complementari (o alternative) per medici, farmacisti e personale sanitario. E il Politecnico di Milano, cuore pulsante dello sviluppo tecnico scientifico del paese, il 16 e 17 novembre ospiterà, partecipandovi, il "35° Convegno internazionale di agricoltura biodinamica". Analizziamo ora i fatti. Al di là dell'auto-suggestione, di ciò che tecnicamente è effetto placebo, l'omeopatia non ha mai dimostrato alcuna efficacia, cosa indiscutibile visto che persino le analisi chimico-spettrografiche confermano che nei preparati omeopatici non v'è alcun principio attivo, ma solo acqua e zucchero. Inoltre, nell'ultimo decennio ben tre enti scientifici internazionali, britannico (2010), australiano (2015) ed europeo (2017), hanno decretato l'inefficacia dell'omeopatia, valutando centinaia di articoli scientifici che analizzavano gli effetti sui pazienti. Perché dunque dopo un corso di laurea di 6 anni, con duri esami di fisica, chimica e metodologia clinica, agli studenti viene insegnata una teoria che contraddice tutte le conoscenze sino a quel momento acquisite, come, ad esempio, la credenza nella "memoria dell'acqua" o che shakerare un preparato omeopatico lo "dinamizza"?

Al Politecnico si parlerà invece di come "irradiare la vita" dalle corna di una vacca, anzi di più, perché dalle corna si "irradia astralità". Siamo nei fumi delle pratiche esoteriche nate in Austria dove Rudolf Steiner ispirò l'agricoltura "biodinamica" con solo otto lezioni tenute nel 1924. Più tardi le teorie di Steiner saranno accolte da gerarchi nazisti come Walther Darré e Rudolph Hess. Così le corna di una vacca che abbia partorito almeno una volta vanno riempite di letame e sotterrate per un lungo inverno a Pasqua diventeranno fertilizzante: questo è il "preparato 500". Duecento grammi di letame stagionato per un ettaro di terreno, la superficie grande come due campi di calcio. Poi si usano anche i crani di animali domestici per contenere corteccia di quercia (preparato 505), oppure vesciche di cervo maschio riempite di fiori di achillea appese al sole della prima estate (preparato 502). Sorprende che siano presenti al convegno esperti di estetica del paesaggio, che forse sapranno meglio disporre le vesciche dei cervi nei campi biodinamici. Strabilia la presenza di intellettuali come Gad Lerner e ci auguriamo che tutti i relatori si documenteranno bene prima di mettere il proprio nome in calce a un simile evento.

Quali conclusioni trarre da questi due casi? Innanzitutto, è auspicabile che tutti i centri di ricerca e le istituzioni continuino a tenere la schiena dritta. Sulla frode Stamina, per esempio, se è vero che pochi ospedali accettarono le infusioni, confondendo colpevolmente l'opinione pubblica, tutti gli altri si rifiutarono, dimostrando rispetto per la medicina basata sul-

le prove, un alto senso civico e la presenza di comitati etici degni di questo nome. Sul caso della cosiddetta "agricoltura biodinamica", la schiena dritta l'ha tenuta nel 2016 l'Università Bocconi - che tra l'altro non è un centro di ricerche tecnico-scientifiche - ospitando un convegno di biodinamica senza sapere che si trattasse di fake news pseudoscientifiche, e poi scusandosi ufficialmente, con una pubblica dichiarazione, proprio al Foglio, in cui il rettore dichiarava che non sarebbe "mai più accaduto". In secondo luogo, capiamo che una delle strategie del marketing della biodinamica è quella di vendersi per quello che non è, ovvero confondendosi con l'agricoltura a basso impatto ecologico (che invece usa tecniche altamente innovative e scientifiche, tra cui gli Ogm). Uno specchietto per le allodole, dunque, per farsi ospitare in consessi scientifici, che ingenuamente cadono nella trappola, con la conseguente logica parassitaria per cui chi offre gli spazi (ai ciarlatani) perde la faccia, mentre chi viene ospitato si fregia di un accreditamento scientifico. Con il terzo punto, vorremmo infine rispondere alla domanda da cui siamo partiti. Fake news, o "bufala", è oggi una delle parole più inflazionate: le vengono tributati ampi spazi nei principali tg, incontri nei principali festival scientifici, corsi e lezioni nelle università. Il che è un bene, perché si dice, giustamente, che la confusione tra fatti e opinioni porta verso derive populiste come la vagheggiata democrazia diretta (dove uno vale uno), verso forme demagogiche volte al dominio della paura sulla politica. Si dice che le fake news tribalizzano i cittadini, rinforzano cioè il "ragionamento motivato" che enfatizza l'identità e l'adesione al gruppo sociale, mettendo a repentaglio persino i rapporti diplomatici tra le nazioni, la tenuta dell'Unione europea e dei rapporti atlantici.

Ebbene, chi può reagire a queste spinte se non le istituzioni scientifiche? E come spiegare ai cittadini che, nei luoghi della scienza, il lunedì si insegna la genetica vegetale e il giovedì la biodinamica sul sotterramento durante il plenilunio di corna e letame? Se le istituzioni scientifiche non tengono la barra a dritta, quali saranno le alternative? La fase storica attuale ci suggerisce che l'estensione del fenomeno è impressionante e ben diversa dal passato con i suoi isolati casi di propaganda, complotti e frodi. Occorre reagire fermamente, l'argine è colmo, a farlo cedere saranno simili tentennamenti istituzionali, che finirebbero per favorire l'opzione alternativa: entrare nell'epoca dei post-fatti.

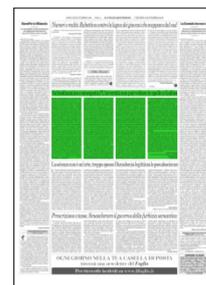
Ma allora, per coerenza, i rettori dovrebbero sedersi attorno a un tavolo e decidere che il confine tra dati e opinioni non esiste più, che le università debbano essere al passo con i tempi della realtà post-fattuale, aprire le porte a biodinamica, omeopatia e terapie di non comprovata efficacia, e che l'avventura scientifica nata cinquecento anni fa con Galileo è stata molto utile, a tratti entusiasmante, ma oggi è diventata un fardello ingombrante, specie per certa politica, a cui è preferibile la fiction della post-verità.

**Andrea Grignolio**

Università Vita-Salute S.Raffaele e CNR-ITB

**Roberto Defez**

CNR Napoli



• **LE PSEUDOSCIENZE** Analisi di  
Bucci, Defez e Grignolio a pagina quattro

## La scienza non è un'arte, troppo spesso l'Accademia legittima le pseudoscienze

L'articolo 33 della Costituzione garantisce la più ampia libertà per le materie che si vogliono insegnare e apprendere nelle nostre scuole e nelle nostre università, senza nessun limite. Tuttavia, la Costituzione – così come in generale la nostra giurisdizione – non ha il compito di definire, in senso lato, cosa sia da insegnare come scienza (o come arte) e cosano. D'altra parte, la comunità scientifica dovrebbe ben essere in grado di differenziare una disciplina scientifica da una materia senza fondamenti scientifici; per cui ci si stupirebbe se in Università si insegnasse, poniamo, la cabala come metodo predittivo per valutare la stabilità di un progetto in Ingegneria civile, oppure se l'astrologia fosse materia di insegnamento inserita nel curriculum di chi dovrà da professionista fare previsioni sull'andamento del mercato. Ci si stupirebbe non perché cabala o astrologia non possano essere insegnate, visto che un simile divieto negherebbe la nostra Costituzione, ma perché ci si aspetta che materie simili possano al più trovar posto in un percorso di studi storico culturali, non certo fra gli strumenti predittivi di un ingegnere o un economista. Eppure, in Italia, nel 2018, sembra che non sia così. Fioriscono infatti nelle università master indirizzati ai medici e ai farmacisti, con tanto di crediti formativi universitari, in cui si insegnano materie che pudicamente si fanno rientrare nella cosiddetta "medicina complementare o integrativa". Fra queste materie, un posto di primo piano occupa proprio quell'omeopatia che recentemente è stata espulsa persino nella patria di Boiron – presso l'Università di Lille – dai dipartimenti di medicina. Invece che confinare l'omeopatia nel posto che le compete, le nostre università sembrano fare a gara nel presentare come se fosse scienza medica una materia che non è affatto complementare, ma totalmente contraria alla medicina scientifica moderna. Difatti, le pretese teoriche dell'omeopatia – che l'attività di un composto aumenti con la sua diluizione e sia presente anche a diluizioni in cui non vi è più principio attivo, che la succussione sia importante per l'attività di un farmaco e che vi sia un principio di validità generale per cui il simile cura il simile – sono non solamente indimostrate, ma falsificate dalla scienza moderna, che giunge su solidissima base sperimentale a conclusioni opposte. La teoria alla base dell'omeopatia è quindi non solo senza prove, ma proprio incompatibile con la

scienza moderna perché se in ipotesi si volesse accettarla, sarebbe necessario costruire un sistema scientifico completamente alternativo, non contraddittorio e soprattutto capace di fare previsioni più affidabili del sistema attuale. Questo perché, vista la elevata coerenza interna del moderno edificio scientifico, contraddire per esempio il principio che un farmaco non può essere diluito oltre una certa soglia, presuppone di contraddire a catena tutta la conoscenza scientifica (visto che fantasie apparentemente compatibili come la memoria dell'acqua sono già state rigettate).

Eppure nelle università fioriscono corsi pseudoscientifici: a Siena, per esempio, c'è un master universitario in "Omeopatia e sua applicazione in medicina integrata"; a Perugia gli studenti del corso di laurea magistrale in farmacia possono frequentare un corso in "Medicine alternative"; a Milano l'Università Bicocca accoglie un master in "Sistemi sanitari, medicine tradizionali e non convenzionali" sponsorizzato dal produttore di rimedi omeopatici Guna. Altre pseudoscienze come l'agopuntura tradizionale cinese sono oggetto di corsi universitari in dipartimenti di medicina: presso l'università di Brescia esiste un corso di perfezionamento in "agopuntura e tecniche correlate", in cui sono oggetto di studio per i medici cose come il "Tao-Yin-Yang", le "Sostanze vitali: Energie", la "Teoria dei 5 Movimenti", la "Fisiologia del Qi, del Sangue (Xue) e dei liquidi organici (Jinye)" oppure la "Circolazione energetica".

L'elenco potrebbe continuare a lungo. Ma perché insegnare sistemi alternativi incompatibili con la scienza moderna? Perché si insiste nel voler giustificare pratiche mediche antiscientifiche in master a pagamento con il logo delle università, partecipando al "mercato della pseudoscienza"?

**Enrico Bucci**

SHRO, Temple University-Philadelphia



**LA SCOPERTA****UN MUSCHIO STUPEFACENTE  
PER USO TERAPEUTICO**

Altro che incenso. Dalle piante del genere *Radula*, simili a muschi, non si ricavano soltanto resine profumate ma anche una sostanza gemella del tetraidrocannabinolo (Thc), il principio attivo della marijuana. Il perrottetene (da *Radula perrottetii*) si lega agli stessi recettori neuronali del Thc e sui topi ha i medesimi effetti analgesici, spiega

lo studio su *Science Advances* di Jürg Gertsch e colleghi del Politecnico Federale di Zurigo. In più il perrottetene ha un minor effetto stupefacente e blocca la produzione delle prostaglandine, molecole che accendono l'infiammazione nel cervello. Due proprietà che potrebbero favorire l'uso terapeutico al posto della marijuana. (m.s.)

## INCONTRI OGGI AL PALAPOSTE E ALL'OFFICINA DEGLI ESORDI

**Doppio appuntamento a Bari per «Pagine di Russia»**

Ancora un doppio appuntamento oggi per la quarta giornata del Festival Pagine di Russia: alle 18 al Centro Polifunzionale Studenti dell'Università di Bari (ex palazzo delle Poste) si terrà «Nati sotto un Presidente (cresciuti sotto uno zar?)» a cura di Claudia Olivieri (Università degli Studi di Catania) che affronterà, in chiave più attuale, la riflessione sullo Zar, tema fondante dell'edizione di quest'anno. Alle 20 poi, all'Officina degli Esordi, si terrà invece «Tradurre, tradire, travisare. Breve antologia russa tra i dialetti italiani» (In memoria di Claudia Menga) a cura dello slavista Simone Guagnelli (docente dell'Università di Bari e direttore scientifico del Festival); l'evento, attraverso la lettura di versi russi e la loro traduzione nei dialetti catanese, maceratese, napoletano, romanesco, piemontese e in diversi idiomi pugliesi, ha carattere performativo e intende soffermarsi sul significato che può assumere la resa in dialetti italiani della poesia russa, ancora oggi così legata a strutture metriche classiche e spesso rigide.

La serata è dedicata alla memoria di Claudia Menga, scomparsa a soli 24 anni nel luglio scorso: aveva conseguito a Bari una laurea di I livello con lode nel febbraio 2017 discutendo una brillante tesi su Sergej Esenin e stava proseguendo i suoi studi magistrali presso l'Università di Pisa.

